Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 76

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Martedì 30 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 60 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, tel. 2-50 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-431

Nostri violenti contrattacchi contrastano l'azione nemica in Tunisia

Tre piroscafi colati a picco nel Mediterraneo da nostri aerosiluranti

Bollettino n. 1037

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, ove il nemico ha impegnato nuove ingenti forze, continuano aspri combattimenti, saldamente sostenuti dalle truppe dell'Asse.

Tre aerei sono stati abbattuti da cacciatori germanici.

Al largo delle coste algerine, formazioni di aerosiluranti, comandate dal capitano Mancini Urbano, da Cesena, e dai tenenti Mura Battista, da Cagliari, e Bertuzzi Irnerio, da Rimini, attaccavano nella mattinata di ieri, un grosso convoglio nemico. Nonostante la violenta reazione nemica, tre piroscafi, da 15 mila, 10 mila e 7 mila tonnellate, venivano affondati; un altro si incendiava.

Nella stessa giornata, velivoli tedeschi agivano contro un convoglio avversario nel Mediterraneo occidentale, e colpivano con siluri quattro piroscafi di medio tonnellaggio, uno dei quali colava a picco.

Nostri velivoli hanno bombardato i depositi di petroli in Tripoli di Siria.

Nelle operazioni degli ultimi giorni, cinque nostri apparecchi sono mancanti.

Aeroplani nemici hanno spezzonato e mitragliato la località di Pozzallo (Ragusa). Un bimotore britannico precipitava nei pressi di Sciacca: l'equipaggio, di sei persone, è stato fatto prigioniero. Altri sei aviatori, costituenti il personale di un aereo britannico, precipitato in mare, venivano catturati a sud di Capri.

Bollettino n. 1038

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel settore meridionale del fronte tunisino, nostri violenti contrattacchi appoggiati da mezzi corazzati, hanno duramente ostacolato l'azione avversaria.

Sotto la pressione di preponderanti forze nemiche alcuni capisaldi sono stati sgomberati.

Velivoli italiani e germanici intervenivano nella lotta. In duelli aerei, cacciatori tedeschi abbattevano due apparecchi.

Nell'attacco al convoglio nemico nelle acque algerine citato nel bollettino N. 1037 si sono distinti i seguenti piloti:

Tenenti: Borelli Ernesto da Santa Maria La Carità (Napoli), Marchiori Giuseppe da Gonzaga (Mantova), Vivori Orlando da Milano, [illegible]ellotto Antonio da Sacile (Udine).

Sottotenenti: Lussato Silvano da Venezia, Corradini Damazio da Napoli, De Vieto Vollaro Domenico da Catania.

Marescialli: Grifoni Orlando da Fabriano (Ancona), Eboi Bruno da Champdepraz (Aosta).

Sergenti maggiori: Cellino Orlando da Cittiglio (Varese), Villa Giovanni da Cesena, Haeffeli Walter da Torino, Cozzi Carlo da Olgiate Olona (Varese).

Sergenti: Coppola Giuseppe da Frattola (Napoli), Bonacini Walter da Modena.

Imprese di aerosiluratori

L'attacco al convoglio nemico portato nonostante le condizioni di volo proibitive e la infernale reazione

ZONA DI OPERAZIONI, 29.

Gli aerosiluratori italiani sempre agili nel fronteggiare e colpire il nemico ovunque si presenti, hanno ancora una volta rinnovato le loro gloriose ed eroiche imprese sul Mediterraneo sconvolto da fortissime raffiche di vento e da violenti scrosci di pioggia, attaccando un convoglio di venti piroscafi e navi di scorta che era stato avvistato la mattina del 27 marzo a ponente del Capo Bougaron mentre procedeva verso levante.

All'azione di cui ha dato notizia il bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate numero 1037, hanno partecipato quattro pattuglie di aerosiluranti appartenenti a due gruppi che operano da una nostra base insulare, I velivoli si sono alzati in volo fra le ore 10,10 e le ore 10,20 nonostante l'imperversare di una tempesta.

Per le pessime condizioni di visibilità dovute alle nubi basse ed ai frequenti piovaschi la formazione si è dovuta scindere in volo. Una prima pattuglia, giunta nei pressi della costa africana circa all'altezza di Capo De Fer, è stata affrontata da numerosi cacciatori nemici sbucati improvvisamente dalle nubi, ma ha saputo prontamente difendersi senza subire perdite.

Una seconda pattuglia che seguiva a breve intervallo, non è rientrata in sede; ma l'apparecchio del capo formazione ha tuttavia trasmesso per radio un laconico annuncio: «Eseguita missione. Rientro». Una terza formazione immediatamente sopraggiunta sul convoglio nemico ha infatti constatato presso un grosso piroscafo in fiamme nei pressi un aerosilurante capovolto con accanto un battello di salvataggio gremito [illegible] alcuni naufraghi a bordo. Evidentemente si trattava di uno degli apparecchi della formazione che, senza aver già [illegible] seguita la propria missione.

La terza formazione, che comprendeva due pattuglie, ha attaccato tre dei maggiori piroscafi. Ciascuna di queste unità ha costituito il bersaglio di una scarica di due velivoli. La reazione nemica aveva raggiunto in quel momento la massima intensità. I velivoli, che hanno tuttavia effettuato la loro azione regolarmente a distanza ravvicinata, hanno dovuto affrontare una massa di fuoco terrificante. Ma la violenza della reazione nemica non ha impedito che i nostri aerei portassero a termine la loro missione e lanciassero a segno i loro colpi ottenendo questi superbi risultati. Un piroscafo da 10 mila tonn. colpito da 2 siluri è rapidamente scomparso nel mare; un secondo piroscafo da 15 mila tonn. appruatosi con un enorme incendio a bordo ed un terzo piroscafo da 7 mila tonn. centrato da un siluro ha elevato al cielo una densa colonna di fumo e quindi è anch'esso affondato.

Sempre più violenta si scatenava la reazione nemica che rigettava da tutti i lati [illegible] gli aerei sulla rotta di rientro dovevano anche affrontare le condizioni atmosferiche che erano andate ancor più peggiorando. Nubi basse e piovaschi, fortissimo vento [illegible] rendevano ancor più difficile la navigazione degli apparecchi superstiti che rientravano alla loro base ma il colpo inferto al nemico è durissimo se si pensa che ben 32 mila tonn. di naviglio sono colate a picco con il prezioso carico di rifornimenti che essi recavano alle armate combattenti in Tunisia. Il quarto piroscafo, che è stato incendiato e precisamente quella attaccata dalla terza formazione per le condizioni nelle quali è stato lasciato e per le condizioni del mare può considerarsi successivamente affondato.

PRESENTI ALLE BANDIERE

ALBO DI GLORIA

Generali ed ammiragli italiani caduti o dispersi nell'attuale guerra

ROMA, 29.

Ecco le perdite degli ufficiali generali ed ammiragli italiani nell'attuale conflitto:

CADUTI:

Generale di Divisione Pietro Maletti, 10 dicembre 1940 XIX, Sidi Barrani — Generale di Corpo Armata Giuseppe Tellera, 6 febbraio 1941 XIX, Bengasi — Generale di Corpo Armata Ferrari Orsi Federico, 18 ottobre 1942 XX, Egitto — Generale di Divisione Giambattista Volpini, 16 maggio 1941 XIX, Hamba Alagi — Generale di Divisione Ettore Baldassare, 26 giugno 1942 XX, Marsa Matruh — Generale di Divisione Alessandro Predieri, 13 ottobre 1942 XX, Egitto — Generale di Divisione Cavino Pizzolati, 27 marzo 1943 XXI, Tunisia — Generale di Brigata Orlando Lorenzini, 18 marzo 1941 XIX, Cheren — Generale di Brigata Alighiero Miele, 23 aprile 1941 XIX, Bengasi — Generale di Brigata Ugo Decarolis, 12 dicembre 1941 XIX, Russia — Generale di Brigata Giulio Borsarelli di Rifreddo, 22 dicembre 1941 XX, Ospedale Militare Napoli — Generale di Brigata Guido Piacenza, 26 giugno 1942 XX, Marsa Matruh — Generale di Brigata Paolo Tarnassi, 20 dicembre 1942 XX, Russia — Generale di Brigata Giulio Martinat, 26 gennaio 1943 XXI, Russia.

DISPERSI: Generale di Brigata S.P.E. Guido Lami; Generale di Brigata S.P.E. Paolo Perrod.

AMMIRAGLI CADUTI: Ammiraglio di Divisione Carlo Cattaneo, 28 marzo 1941 XIX, Mediterraneo orientale — Ammiraglio di Divisione Antonino Toscano, 13 dicembre 1941 XX, Mediterraneo centrale.

GENERALI DELLA R. AERONAUTICA CADUTI: Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, 28 giugno 1940 XVIII, Tobruch — Generale di Brigata Aerea Stefano Cagna, 1° agosto 1940 XVIII, Mediterraneo.

DISPERSI: Generale di Brigata Aerea, Enrico Pezzi.

La battaglia degli oceani

Nonostante le costruzioni navali a Washington si è preoccupati per l'andamento della guerra sottomarina

BERLINO, 29.

Mentre in Gran Bretagna si segue con ansia l'andamento della battaglia degli oceani da cui dipendono in gran parte le sorti dell'alimentazione dell'isola, le cui riserve alimentari si vanno intanto esaurendo rapidamente (lo stesso Churchill ha detto recentemente che si stanno per intaccare le «sacre riserve»), a Washington il senso della realtà si fa di tanto in tanto vivo in mezzo al battamine pubblicitario degli organi ufficiali della propaganda rooseveltiana e si levano dei gridi d'allarme circa l'inanità dello sforzo anglosassone per controbattere efficacemente la recente minaccia sottomarina.

Ecco ad esempio come un testimonio neutrale, il corrispondente svizzero della Neue Zürcher Zeitung, segnala da Washington al suo giornale il vero stato d'animo degli americani. «Ora si è iniziata la primavera ed a Washington si ritiene che nelle prossime settimane la guerra sui mari raddoppierà di intensità e di violenza. Di quando in quando un drammatico avvenimento fa cadere i fitti veli di cui la censura nord-americana avvolge la battaglia ed un fosco quadro si presenta».

Il New York Times scrive che il convoglio composto di 38 unità, diretto a Murmansk, richiama la pubblica opinione sulla dura realtà della situazione. Non soltanto centinaia di marinai espongono la propria vita, ma una gran parte delle merci, fra carri armati, aeroplani, carburante, cannoni e generi alimentari non raggiungono i luoghi di destinazione ossia i campi di battaglia. La conseguenza è che la necessità di sostituire le navi affondate e le merci perdute con altre navi e con altre merci si ripercuote sui mezzi di trasporto e sulla possibilità di produzione degli Stati Uniti.

Da quando la Marina del Reich ha adottato il cosiddetto sistema delle «torme di lupi» gli attacchi contro i convogli hanno luogo simultaneamente da diversi lati. Le ricerche intese ad escogitare i mezzi di difesa contro «queste torme di lupi» hanno anzitutto portato alle formazioni dei «Killer Groups» che consistono in grossi e rapidi cacciatorpediniere con ampio raggio di azione i quali sono in condizione di raggiungere velocemente la «zona del pericolo» dove operano i sommergibili dell'Asse.

Ciononostante, la guerra dei sottomarini rappresenta il più grave pericolo cui debbono far fronte gli alleati. Anzi a Washington si afferma che l'Asse sarebbe senz'altro battuta se gli Stati Uniti avessero l'attitudine di essere in una situazione geografica press'a poco uguale a quella della Francia. Invece si debbono percorrere circa tremila miglia nel vasto oceano prima che i rifornimenti americani giungano in Europa e nell'Africa del nord.

Un giornalista americano, in un articolo pubblicato contemporaneamente in numerosi giornali consorziati scrive. «Noi battiamo tutti i primati delle costruzioni di navi senonchè continuiamo a rimanere dove eravamo ossia sempre allo stesso punto. Se nella prossima estate riusciremo ad avere lo stesso numero di navi di oggi ci potremo considerare fortunati. I tedeschi costruiscono i loro sinistri sottomarini molto più velocemente di quanto noi se ne riesca ad affondare».

Fierezza italica

Nobile lettera del figlio di un Caduto

VERONA, 29.

Il figlio dello squadrista Domenico Conati, Caduto eroicamente per la grandezza della Patria, ha indirizzato al Federale la seguente nobilissima lettera:

«Con questa mia presente vi esprimo il mio ardente desiderio di essere mobilitato nelle gloriose schiere della M.V.S.N. e l'essere assegnato in zona di operazioni. Se ciò, come spero, mi verrà concesso, desidero essere inviato in Balcania nelle file del glorioso 215. Battaglione «Nizza» per ricuperare il posto di mio padre colà eroicamente immolatosi per la sacrosanta fede: il Fascismo. Confidando nell'accoglimento fascisticamente vi saluto».

Il prode Domenico Conati aveva lasciato al figlio una lettera da aprire in caso di sua morte. In questo fiero scritto il glorioso Caduto diceva tra l'altro:

«Mio caro Romano, non piangere per me perchè il mio ardente sogno è stato sempre quello di morire per la Patria».

Padre che chiede di sostituire il figliolo caduto in Russia

MILANO, 29.

Il padre di un glorioso Caduto in terra di Russia, il volontario di guerra Amleto Pontin, alla cui memoria è stata concessa la medaglia d'argento, ha inviato al Segretario Federale la seguente nobilissima lettera:

«Chi vi scrive è il padre del cavalleggero Pontin Amleto del II Squadrone reclute del 3. Reggimento «Savoia Cavalleria», caduto nella battaglia di Balawski (Russia), medaglia d'argento al valor militare, promosso caporale sul campo. E' con l'animo pieno di fierezza, nel grande dolore che mi ha colpito, che vi chiedo l'ambito onore di poter prendere il posto dell'eroico mio figlio, nello stesso Reparto nelle cui file cadde da prode, offrendo la sua giovanissima vita per la nostra Patria adorata, per il trionfo della Luce fascista sopra la barbarie bolscevica. Rivivrò così con lui in isperito e servirò nuovamente come durante la grande guerra, cui partecipai da volontario, la nostra cara Patria, con la sua fede e la sua giovanile baldanza. Vi prego, Federale, di accogliere questa mia domanda e di esaudire così il mio unico desiderio».

UN BALILLA COMBATTENTE

Promosso «sul campo» caporale per merito di guerra

ROMA, 29.

Per completare la sua educazione è stata inviato a Zara dove il Federale lo ha ricevuto e alloggiato Italo Sabrata, balilla libico di otto anni promosso «sul campo» al grado di caporale per merito di guerra.

Italo Sabrata era stato adottato dalla Divisione «Sabrata» impiegata in Africa e prese parte a tutte le operazioni di guerra di quell'eroica unità. Aggregato ad una compagnia Genio Italo Sabrata partecipava al lavoro di innesco e disinnesco delle mine. Durante una di queste operazioni di guerra perdeva un braccio ed un occhio. Italo Sabrata si fregia del nastrino della guerra attuale con tre stellete ed è il più giovane combattente di questa guerra.

Stupidario nemico

ROMA, 29.

L'odierno bollettino dello stupidario nemico, reca:

Ginevra - *Secondo notizie pervenute dall'Italia, uno dei collaboratori di Radio Roma, Appelius, è rimasto vittima di un attentato all'uscita della sala di trasmissione dove aveva parlato dell'efficacia degli attacchi aerei alleati sulle città italiane. Appelius è stato gravemente ferito.*

Una pattuglia di aerosiluranti italiani, noncurante della forte reazione contraerea, si porta in stretta formazione all'attacco di unità della flotta inglese che tentano di forzare il canale di Sicilia. (Foto R. Aeronautica)

NEL VENTENNALE DELL'AERONAUTICA

Il Duce in un aeroporto di guerra passa in rassegna superbi schieramenti di uomini e di macchine

Gruppo di aerosiluranti, velivoli ed armi di nuovo tipo lungamente esaminati - Esperimenti di alto interesse bellico - Direttive agli industriali aeronautici per il potenziamento dell'industria aeronautica

Il ventesimo annuale della costituzione della Regia Aeronautica è stato celebrato, con riti austeri, sugli aeroporti e presso gli enti aeronautici.

Per la ricorrenza, nella capitale, la bandiera nazionale è stata issata sulla Torre Capitolina delle Milizie e dei Conti, e quella dell'Urbe sulla loggia del Palazzo Senatorio. La Regia Aeronautica ha montato la guardia a Palazzo Venezia.

La rivista ai reparti

Il Duce ha voluto, con la sua presenza tra gli aviatori in un aeroporto di guerra, conferire particolare solennità all'avvenimento, che ricorda la creazione dell'Arma da lui stesso voluta. Accompagnato dal Capo di Stato Maggiore Generale e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, nonchè dai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e della Milizia, dal Sottocapo di Stato Maggiore Generale, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra e dal Comandante dell'Arma dei Reali Carabinieri, il Duce è stato ricevuto, al suo ingresso nella base aerea, dal Sottocapo di Stato Maggiore agli armamenti aerei e da generali di Squadra, di Divisione e di Brigata della Regia Aeronautica.

Accolto dagli squilli regolamentari e dal saluto alla voce dei reparti schierati, il Duce ha, dapprima, passato in rassegna la guardia d'onore, mentre veniva issata in aeroporto la sua insegna. Quindi il Duce, che vestiva l'uniforme di Primo Maresciallo dell'Impero, si è portato rapidamente sul campo di volo. Qui egli ha iniziato la rivista dei reparti, comprendenti battaglioni in rappresentanza della Regia Accademia Aeronautica, dei Corsi allievi ufficiali di complemento, dei Collegi aeronautici e delle formazioni preaeronautiche. Il comandante del reparto di formazione ha presentato la forza e, mentre il corpo musicale della Regia Aeronautica intonava la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza», riecheggiava fragoroso il saluto al Re e il saluto al Duce.

Dopo aver reso omaggio alla bandiera dell'Arma, che per la circostanza era stata trasferita nella base aerea, il Duce ha passato in rivista le formazioni.

Minuziosa rassegna

In perfetto schieramento si allineavano gli apparecchi di uno dei Gruppi di aerosiluranti di nuova costituzione, pronti per l'impiego. Il Duce, al quale il Capo di S. M. della R. Aeronautica e il comandante del Gruppo stesso fornivano frequenti ragguagli, ha passato in rassegna l'intero schieramento. Gli equipaggi di ogni singolo apparecchio si trovavano a terra, accanto ai loro velivoli.

Il Duce ha parlato con molti dei capi equipaggio, ed è salito a bordo di uno dei velivoli per esaminarne, da esperto, le installazioni e l'armamento, soffermandosi pure con gli specialisti di bordo, ai quali ha rivolto domande sulla loro attività. Di squadriglia in squadriglia, durante la rivista del Duce, ha riecheggiato il saluto alla voce.

Altra lunga, minuziosa rassegna, il Duce compiva ai successivi schieramenti degli aerei di nuovo tipo, riuniti, per l'occasione, sull'aeroporto. Di questi apparecchi, che ad elevate caratteristiche di volo uniscono un eccezionale armamento, il Duce ha voluto che si provassero in sua presenza le armi. Sono stati pertanto effettuati alcuni esperimenti di alto interesse bellico, che hanno dato la misura dell'elevata potenzialità raggiunta dalle armi costruite dall'industria aeronautica italiana.

Una fiera allocuzione

Il Duce si è poi portato di fronte alle aviorimesse, dove era stato approntato un podio, sul quale egli è salito, seguito dal Capo di S. M. della R. Aeronautica. Ai reparti, nel frattempo schieratisi in quadrato, ha rivolto una breve e fiera allocuzione.

Gli allievi dell'Accademia e gli equipaggi hanno quindi cantato in coro «Giovinezza» e l'inno a Roma. Ricevuto gli onori, il Duce si è recato in un osservatorio per assistere ad alcune esercitazioni effettuate da formazioni e da singoli apparecchi, manifestando al loro termine il suo alto compiacimento. Il Duce ha lasciato quindi l'aeroporto, salutato con i prescritti onori.

Successivamente, il Duce ha tenuto rapporto, presente il Sottosegretario ed il Capo di S. M. della R. Aeronautica, a generali dell'Arma e ai Capi degli Enti centrali del Ministero, ai quali ha espresso l'alto suo apprezzamento per la loro opera nell'attuale guerra.

Quindi sono stati introdotti alla presenza del Duce gli industriali aeronautici italiani, ai quali Mussolini ha fissato le direttive per il lavoro da svolgere, allo scopo di potenziare, ai limiti delle umane possibilità, la capacità produttiva della Nazione nel campo degli armamenti aerei.

A coronamento dei riti celebrativi del ventennale dell'Arma aerea, il Sottosegretario di Stato, gen. Fougier, ha celebrato alla radio i fasti dell'Arma.

Quindici unità avversarie affondate nel Mediterraneo in quattro settimane

ROMA, 29.

Durante le ultime quattro settimane mezzi navali ed aerei italiani e germanici hanno affondato nel Mediterraneo sette sommergibili, quattro cacciatorpediniere, tre motosiluranti ed un posamine. Sono stati inoltre gravemente danneggiati quattro cacciatorpediniere nemici.

Continua la nefanda propaganda rossa di Wallace

ROMA, 29.

Idee analoghe a quelle espresse da David e da Bullitt sono state espresse anche dal Vice Presidente nord-americano che si trova ora a Santiago e dove ha tenuto un discorso.

Parlando del futuro dell'emisfero occidentale Wallace ha detto che i confini fra i vari Stati sono superflui e che si dovrebbe formare un'unione panamericana sotto la guida degli Stati Uniti. L'Europa deve essere bolscevizzata dietro a Mosca e l'America deve essere dietro a Washington. Mosca e Washington si vogliono dividere quindi il mondo.

Aerosiluri italiani nella rada di Algeri

Un duro colpo al naviglio nemico

(Da un inviato di guerra dell'Ente Stampa)

DA UN AEROPORTO DEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, marzo.

Al nostro arrivo presso questa Grande Unità Aerea, comandata da un valoroso ed eroico Soldato — che dà ai Reparti operanti in questo durissimo ed importante settore dello scacchiere mediterraneo la impronta del suo carattere di entusiastico e geniale combattente — il primo contatto abbiamo voluto averlo con gli aerosiluratori del 195. Gruppo, con i gloriosi uomini, cioè, guidati a sempre maggiori ardimenti da quel certo capitano Urbano Mancini che gli italiani tutti, con particolare sentimento di ammirazione e di gratitudine hanno conosciuto attraverso innumerevoli citazioni dei Bollettini e delle cronache di guerra e cui vogliono ormai tanto bene. Ed il contatto è avvenuto in un'ora insolita: poco dopo la mezzanotte. M. ed i suoi gregari, dopo avere squarciato con l'urlo possente dei loro motori l'atmosfera silenziosa della notte, tornavano nella «tana» riportando un nuovo carico di gloria. Scesero tutti dagli apparecchi che pareva venissero da un'innocentissima passeggiata, come se non avessero portato distruzioni e morte tra il nemico, come se non fossero stati costretti, pur nella spasmodica tensione nervosa che accompagna ogni azione, a navigare, all'andata o peggio ancora al ritorno, in condizioni particolarmente difficoltose. E si riunirono nella caratteristica «taverna» del Gruppo per salutare, con il tintinnio dei bicchierini la nuova vittoria.

Quella notte...

Da dove venivano? Che avevano fatto?

Quella notte era avvenuto questo: la ricognizione (infaticabile e preziosa come sempre) aveva notato e seguito nel tardo pomeriggio un bel gruppo di piroscafi — esattamente dodici — scortati a dovere, e più indietro ancora altri due trasporti con altra scorta, il tutto con rotta verso Algeri. Sul territorio dell'ex Africa francese gli invasori sono in questi giorni in fermento e più che mai, dunque urgono i rifornimenti. E più che mai, quindi, gli Aquilotti di questa grande Unità aerea, che hanno sempre lavorato senza riposo, sono in faccende per infliggere al nemico quanti più duri colpi possibile. Senza indugio, in seguito ai precisi ordini [illegible] sono partiti dalla loro «tana». I sei plurimotori («partire e colpire ad ogni costo» è la consegna di sempre) hanno affrontato una difficile navigazione per le avversità atmosferiche; purtuttavia, malgrado la foschia il pieno carico (da sotto il pancione degli Sparvieri, lucenti e tremendi i siluri annusavano l'aria) la scarsa visibilità ecc., la rada di Algeri (ossia la bolgia infernale di questi giorni) fu raggiunta. Volavano a pelo d'acqua gli apparecchi ma appena in prossimità della rada una sciabolata di luce (è opportuno dire, a maggior gloria dei nostri aquilotti, che la difesa nella rada algerina è completa e formidabile) diede il segno della scoperta.

Successe un inferno!

Imperturbabili, però, gli aerosiluratori si portarono di fronte alla luna, doppiarono lo sperone ovest della rada (costretti ad andar dentro perchè da fuori non si vedeva nulla) e, sceltasi ognuno la propria vittima si lanciarono all'attacco.

Successe un inferno! La prima pattuglia si diresse fulminea verso tre grossi piroscafi. A distanza brevissima fu dato il via ai siluri e mentre gli aerei viravano stretto per disimpegnarsi l'aria venne squarciata da due boati. Ritornarono sulle vittime: il cap. Mancini aveva colpito in pieno un piroscafo da 10 mila tonnellate. Il colpo aveva sollevato una enorme colonna di acqua che sotto i riflessi lunari aveva assunto un aspetto pittoresco; il gregario aveva messo a segno su un altro piroscafo che cominciò a bruciare irrimediabilmente. Nella fase di disimpegno il cap. M. (che aveva lanciato da distanza veramente breve) era passato addirittura sopra il piroscafo e venne inquadrato dalle mitragliere che colpirono il motore sinistro e l'alettone.

Vittorioso bilancio

Una seconda pattuglia lanciò i siluri, e colpì due piroscafi di medio tonnellaggio la cui fine, comunque, non potè essere accertata pur dovendosi ritenere certo il bersaglio data la distanza che non ammette scampi, dalla quale avvenne il lancio. Non potè essere accertata perchè si era intanto scatenata una così furiosa e tremenda reazione — da terra e dalle navi — che fu prudente svincolarsi subito. La rada di Algeri, tanto maliziosamente tranquilla prima dell'attacco, divenne un cratere incandescente: proiettori, fuoco di cannoni e mitragliere, fuoco distruttore a bordo dei piroscafi; uno «spettacolo» terrificante che gli audacissimi violatori italiani lasciarono alle loro spalle, iniziando subito una dura e contrastata navigazione per il ritorno alla base.

La nuova azione si concluse così con un bilancio vittorioso: un piroscafo affondato ed un altro incendiato; due altri gravemente colpiti e assai probabilmente mandati a fondo. Vale ripetere che l'azione richiese il massimo ardimento, giacchè i piloti hanno dovuto operare in mezzo ad un putiferio di fuoco, nel cuore della munitissima rada ed in condizioni di visibilità assolutamente precarie.

Avevano inferto quest'altro colpo agli anglo-americani quando li abbiamo visti ritornare dopo la mezzanotte. Un bicchierino di liquore preso tutto di un fiato chiuse la fatica. Ma altri bicchierini seguirono martedì quando la nota aggiuntiva al Bollettino diede i nomi dei capi equipaggi distintisi nell'azione del 21. Ce n'erano dei noti (no, i bicchierini non li pagò Mancini e vi diremo il perchè in altra corrispondenza); ma ce n'era uno che veniva segnalato all'ammirazione ed alla gratitudine della Nazione per la prima volta: quello del tenente Oronzo Lorusso da Cisternino (Brindisi). Venne segnalato per la prima volta; ma l'audace pilota ha al suo attivo ben venti azioni di guerra e tra queste sei siluramenti vittoriosi. Ed ha pagato perchè gli aerosiluratori non sono affatto dei «musoni»: nel loro «romitaggio» vivono una vita fatta, sì, di dedizione assoluta al dovere ed alla Patria; ma una vita di assoluto buon umore, una vita permeata di entusiasmo di quell'entusiasmo esuberante e sano che è l'alimento della loro fede e del loro sprezzante vittorioso ardimento.

Gustavo Lunardi

L'OMAGGIO DELLA LUFTWAFFE

Alto e fiero messaggio di Goering a Mussolini

ROMA, 29.

Il generale di Squadra aerea, Max Ritter von Pohl, addetto aeronautico tedesco presso l'Ambasciata di Germania in Roma, accompagnato dall'addetto aeronautico aggiunto, ha portato il seguente messaggio al Duce:

DUCE,

la Vostra gloriosa Arma Azzurra può, nell'odierno giorno, con orgoglio, volgere lo sguardo su un ventennio di vita. Come primo uomo di Stato, Voi avete riconosciuto l'importanza di una potente forza aerea quale Arma autonoma, e avete impegnato le forze entusiastiche e costruttive del Vostro popolo per la realizzazione di questo compito.

Sotto la guida del mio indimenticabile amico, Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, venne creato uno strumento che, con impetuoso slancio, presto compì prodigi nell'Aeronautica mondiale.

La crociera di più di 55 mila km. del ten. colonnello De Pinedo nel 1924, i primati di velocità del maggiore De Bernardi e del maresciallo Agello nel 1926, i voli della «Squadra Atlantica» nel 1930 e nel 1932, ed il primato di altezza del ten. col. Pezzi nel 1937, furono azioni che hanno fatto epoca e sono delle indimenticabili pietre miliari nell'evoluzione dell'Aeronautica.

Durante la conquista dell'Abissinia e nella guerra di Spagna, la Vostra Arma aerea ha dimostrato di quali azioni combattive essa è capace e quale spirito eroico la anima.

Nella lotta di libertà del nostro Continente, gli aviatori fascisti si affiancano, in fedele fratellanza d'armi, ai nostri aviatori. Il cameratismo e la comunanza di lotta, già cimentata nella guerra di Spagna, hanno conseguito vittorie su vittorie alle loro bandiere e hanno dato sempre nuove prove durante la comune lotta per la nostra esistenza.

Elevando il pensiero agli eroici caduti, saluto, oggi, Voi, Duce, e tutti i camerati della R. Aeronautica. So che il loro spirito di aviatori non verrà mai meno e concorrerà alla vittoria finale.

Vostro

GOERING.

Si è ricostituita l'Associazione «Amici dell'Ungheria»

ROMA, 29.

E' ricostituita l'«Associazione Amici dell'Ungheria», originariamente con sede in Milano.

La presidenza è stata affidata all'ambasciatore Mario Arlotta, Senatore del Regno.

L'Associazione contribuirà a sviluppare i tradizionali vincoli culturali, spirituali e di amicizia già esistenti tra i due Paesi.

Al senatore conte di S. Martino Valperga, ministro di Stato, già presidente dell'Associazione, è stata conferita la presidenza d'onore.

Intensa propaganda statunitense per il reclutamento dei palestinesi

SMIRNE, 29.

Si apprende da Gerusalemme che gli uffici di reclutamento creati a Tel Aviv e a Giaffa dagli Stati Uniti svolgono una intensa propaganda per incitare i palestinesi validi ad arruolarsi nelle file dell'esercito americano.

Dopo il fallimento del reclutamento britannico gli americani sperano ora di riuscire essi a racimolare qualche centinaio di volontari in Palestina. Gli arabi tuttavia non si lasciano ingannare neanche dagli statunitensi poichè sanno che i due imperialismi anglosassoni cercano dovunque della carne da cannone per salvare per quanto sia possibile le preziose perle dei loro soldati.

Così parlò Churchill

«Se fossi italiano sono sicuro che sarei interamente con voi dal principio alla fine della vostra lotta vittoriosa contro i bestiali appetiti e le passioni del leninismo».

Queste parole furono pronunciate da Churchill a Roma, il 20 gennaio del 1927, in un discorso ai giornalisti italiani convenuti all'Ambasciata d'Inghilterra. Valgono ad arricchire il florilegio antisovietico di colui che doveva poi freddamente ideare la spartizione dell'Europa col successore di Lenin, e servono a mostrare oggi, nei drammatici bagliori delle vicende di guerra, il cinico volto del Primo ministro britannico.

«In Inghilterra — soggiungeva Churchill — *non abbiamo ancora avuto da affrontare questo pericolo sotto la stessa forma micidiale. Noi abbiamo il nostro modo particolare di fare le cose. Ma di una cosa non ho il menomo dubbio e cioè che noi riusciremo, nella lotta contro il comunismo, a strozzarlo».*

Seguitando aggiungeva: *«Dirò tuttavia qualche parola su un aspetto internazionale del Fascismo. Esternamente il vostro movimento ha reso un servizio al mondo intero. Il gran timore che ha sempre tormentato ogni capo democratico o socialista è quello di essere silurato o superato da qualche altro capo ancor più estremista di lui. Si dice che una continua corsa verso la sinistra, una specie di fatale franamento verso l'abisso, fosse la caratteristica di tutte le evoluzioni: l'Italia ha dimostrato che vi è un modo di combattere le forze sovversive, modo che può richiamare la massa del popolo a una reale cooperazione con l'onore e gli interessi dello Stato».*

Ma non sappiamo trattenerci dal citare anche quest'altro passo di quel non troppo lontano discorso.

«Non potei non rimanere affascinato, come tante altre persone dal cortese e semplice portamento dell'on. Mussolini e dal suo contegno calmo e sereno malgrado tanti pesi e tanti pericoli. Era facile accorgersi che l'unico suo pensiero è il benessere durevole del popolo italiano così come egli lo intuisce e che qualunque altro interesse di minore portata non ha per lui la menoma importanza».

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

L'Aeroporto "Luigi Gabelli„ celebra in armi il ventennale dell'Ala fascista

Il Prefetto e le maggiori autorità presenti alla cerimonia

L'Aviazione Italiana ha compiuto i suoi vent'anni di vita. Li ha compiuti in un duro momento, in un momento in cui la Patria, consapevole che la lotta è decisiva, tende i suoi sforzi per il raggiungimento di quella giusta pace a cui ardentemente aspira.

Son passati vent'anni da quel giorno ormai lontano in cui Mussolini, chiaroveggente potenziatore delle nostre Forze, presentì l'enorme importanza che avrebbe avuto la macchina alata nell'imminente avvenire di una Nazione.

Ma egli doveva combattere le grandi difficoltà sorteglì innanzi, difficoltà costituite dall'apatia dei politicanti di allora e dalla indifferente staticità dello stesso popolo italiano che, pur erede delle antiche virtù guerriere e delle cavalleresche tradizioni degli Amedei, ancor pieno le orecchie e il cuore delle sante vicende di gloria e di vittoria dei suoi avi, viveva forzatamente inerte e immiserito in un Paese ricco soltanto di beghe elettorali e ridicoli comizi.

Doveva vincere e vinse. La volontà sua non tremò, non tentennò un istante e qualche mese dopo, soltanto qualche mese dopo la «Marcia», egli accese la scintilla «che gran fiamma seconda», la scintilla che doveva portare l'Italia, in una vertiginosa ascesa, fra i primi Paesi del mondo potenziati dell'ancor oscura Arma del cielo.

Tra questo inglorioso abbandono, ecco la profetica promessa di Mussolini: «Solo il Fascismo salverà l'aviazione italiana». Egli affronta il piano di ricostruzione aeronautica guardando al problema con intuitivo acume e risolvendolo gradualmente nei suoi vari aspetti: organizzativi, economici, militari, civili e soprattutto psicologici. Si trattava di dare all'Italia un'aviazione moderna, si trattava di formare nei quadri e nei ranghi un personale tecnico specializzato, di alimentare di buona volontà e di mezzi l'industria aeronautica nazionale, di mobilitare degli entusiasmi fra le nuove generazioni, di utilizzare opportunamente gli aviatori reduci dalla guerra, di smuovere le apatie, di dare all'Italia una coscienza aviatoria.

Mussolini uomo nuovo, era già per suo conto un milite fedelissimo della conquista che dischiudeva all'umanità il dominio dell'aria.

Già nel 1909 dalle colonne del Popolo di Trento egli salutava con parole infiammate d'ammirazione la impresa di Latham e di Blériot per la trasvolata della Manica; più tardi nel 1918, compie il suo primo volo e scrive nel Popolo d'Italia: «Io sento in tutte le mie vene l'ebbrezza veramente dionisiaca dell'azzurro conquistato»; nel 1919 vola a Fiume durante l'impresa dannunziana; tenta in seguito di partecipare al raid Roma-Tokio; prende lezioni di pilotaggio, nel corso delle quali è vittima del noto pericoloso incidente, che serve non a frenare ma ad ingigantire la sua passione aviatoria. Audace, dinamico, anticipatore di idee e di eventi, Mussolini incarnava tutte le doti necessarie per essere l'artefice costruttivo di una nuova aviazione italiana, potente in pace e in guerra.

E' del 28 marzo 1923 il decreto del Duce che all'articolo 1. dice: «E' costituita la R. Aeronautica che comprende tutte le forze aeree militari del Regno e delle Colonie. Essa avrà una propria uniforme e propri distintivi di grado e di specialità». E' questo l'atto di nascita dell'Arma azzurra italiana.

Da 66 aeroplani che costituivano tutta l'Armata aerea della Nazione, il 23 marzo 1923 l'Italia ne vantava già duecento e mezz'anno dopo, il cielo dell'Urbe in occasione di una festa nazionale, era solcato da trecento apparecchi di nuovissimo tipo e costruzione.

Abbiamo detto ascesa vertiginosa e lo provano le storiche imprese assolte nello spazio di brevissimi anni, imprese che portano i nomi incancellabili di Locatelli, De Pinedo, De Bernardi, Ferrarin, Del Prete, Balbo, Lombardi, Mazzotti, Rasini, Agello, Cupini, Paradisi, Fiori, Lucchini, Biseo, Mussolini, Stoppani, Moscatelli, Pezzi.

Ma se le affermazioni dell'Ala fascista in pace hanno portato l'Italia al primo posto nel mondo per l'audacia, genialità, studio appassionato, quelle dell'Ala fascista in guerra, hanno portato l'Italia al primo posto nel mondo per l'eroismo, spirito di sacrificio amor di Patria.

Chi può eguagliare le gesta luminose dei nostri eroi di Spagna, d'Africa, di tutti i fronti di questa guerra?

***

Questo primo ventennale dell'Arma azzurra, ha avuto domenica all'Aeroporto «Gabelli», la sua austera celebrazione, presenti le maggiori autorità.

Alle ore 10 sono giunte all'Aeroporto le autorità, ricevute dal comandante del Campo colonnello Rossi.

Erano intervenuti il Prefetto Chiariotti, il generale Bergonzi, comandante la Difesa, i generali Del Ponte e Siamni, il Vicefederale Bortolozzi in rappresentanza del Federale, il Procuratore del Re Imperatore, il Questore, il rappresentante del Podestà di Udine, la fiduciaria dei Fasci femminili con le sue collaboratrici, il console Zuliani comandante la 63.a Legione, il comandante del Gruppo dei RR. CC., l'Intendente di Finanza, il Presidente del Tribunale, l'ing. Conti preside dell'Istituto aeronautico «Antonio Locatelli», il colonnello Botto, Medaglia d'oro comandante il Nucleo addestramento caccia, il conte colonnello Orti Manara presidente del Gruppo di Udine degli aviatori d'Italia in congedo, il maggiore Monzardo, direttore militare della Scuola specialisti R. A. di Udine, molti ufficiali rappresentanti delle varie armi del Presidio militare ed una quarantina di componenti l'Associazione dei Caduti della Regia Aeronautica intervenuti con labaro sociale.

Due corone d'alloro, una dell'Aeroporto, l'altra dell'Istituto «Locatelli» sono state deposte ai piedi del monumento ai Caduti. Don Baldassi, nell'occasione, ha benedetto il labaro del Gruppo aviatori d'Italia. Nel capannone di una delle gloriose Squadriglie del leggendario 1° Stormo, il cappellano militare, delegato dall'Arcivescovo, don Aristide Baldassi, ha celebrato la Messa in suffragio dei Caduti sopra un altare drappeggiato di bandiere ed ornato di luci.

Un battaglione di avieri, al comando del maggiore pilota Larcher e una compagnia di pre-avieri, hanno reso alla cerimonia il tono severo delle armi.

Al Vangelo, il sacerdote celebrante ha portato il saluto dell'Eccellenza l'Arcivescovo, impedito, per ragioni del suo alto ufficio, ad intervenire alla solennità ed ha esaltato con commosse parole l'eroismo dei nostri piloti nei cieli delle battaglie.

Subito dopo la Messa, il capitano pilota dott. Giovanni Mauro, con brevi incisive espressioni, ha rievocato le luminose vicende dell'Arma.

Il comandante Rossi ha, poi iniziato la distribuzione delle ricompense al valore. Tredici erano i decorati, ma di essi quattro solamente hanno potuto ricevere sul petto la decorazione; gli altri, rimpatriati dalla zona di operazioni, non hanno potuto averne il privilegio.

Ecco, ad ogni modo, le motivazioni dei presenti:

Medaglia d'argento al maresciallo pilota Mario Alcardi, da Casanova (Savona):

«Con numerose azioni belliche e in combattimenti con la caccia avversaria, dimostrava in ogni circostanza abilità di pilota e valore di combattente, collaborando all'abbattimento di diversi velivoli nemici. - Cielo del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, giugno 1940-luglio 1941».

Medaglia di bronzo al capitano pilota Remo Dezzani, da Rivarolo (Genova):

«In missioni belliche dimostrava ardimento e valore, senza scorta, con l'apparecchio talvolta attaccato da caccia e colpito in più parti, continuava a volare, portando a termine importanti missioni. Mentre effettuava una ricognizione su mezzi meccanizzati, attaccato di sorpresa da un velivolo nemico, con un motore colpito e l'incendio a bordo, riusciva a disimpegnarsi e ad effettuare un atterraggio di fortuna nelle nostre linee, portando in salvo l'equipaggio. - Cielo dell'Africa settentrionale, 10 giugno 1940-29 gennaio 1941».

Medaglia di bronzo al tenente pilota Pier Francesco Conti, da Piacenza:

«Abile e valoroso pilota da caccia, partecipava a una intensa attività di scorta ai convogli e a numerose azioni su munita base aeronavale nemica. In periodo di attività particolarmente intensa, dava prezioso contributo alla buona riuscita delle missioni. Incurante della violenta reazione avversaria, dimostrava sempre singolare attività, sangue freddo e audacia. - Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-giugno 1941».

Medaglia di bronzo al maresciallo pilota Alessandro Beggiato, da Vicenza:

«Pilota da caccia, in numerose azioni su munita base aeronavale nemica e in lunghi voli su mare aperto, dava prova di belle qualità di valoroso combattente. - Cielo del Mediterraneo, giugno 1940-maggio 1941».

Alle decorazioni seguivano i premi in denaro alle famiglie dei militari bisognose ed alle famiglie dei Caduti. Il camerata capitano pilota Pjussi che, precedentemente, aveva letto le motivazioni dei decorati, chiama i nomi dei proposti al premio.

La cerimonia ha termine e le autorità prendono posto sulla tribuna accanto al monumento ai Caduti. Di fronte, presta servizio la banda dell'XI Genio.

Il battaglione Larcher e la compagnia Preavieri si dispongono per la sfilata che è riuscita veramente encomiabile.

Con quest'ultima cerimonia, espressione di gagliardia e vitalità, si è chiusa la manifestazione che celebrava i venti anni di vita della nostra potente Armata del cielo, venti anni di leggendarie imprese, venti anni di eroismi e di vittorie.

Il Dopolavoro per gli "azzurri„

La ricorrenza del ventesimo annuale dell'Aeronautica ha dato occasione al Dopolavoro provinciale Forze Armate per dimostrare ancora una volta come sia stretto ed affettuoso il legame che stringe tutta l'Italia fascista ai suoi gloriosi soldati di terra, di mare e dell'aria.

Il Dopolavoro ha voluto essere presente alla festa dell'Aeronautica accanto agli avieri di stanza nella provincia con generi di conforto che hanno servito ad allietarne il rancio, e con alcune recite d'arte varia e filodrammatiche che hanno fatto passare qualche ora di sano divertimento agli azzurri che il Friuli ha l'onore di ospitare.

La Cassa di Risparmio all'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica

La Direzione della Cassa di Risparmio ha devoluto a favore della Associazione Nazionale Famiglie Caduti dell'Aeronautica e Mutilati del Volo la somma di lire 10 mila.

Il generoso gesto del benemerito Istituto cittadino sia di esempio ed incitamento ad altri Enti ed ai privati, affinchè generose affluiscano le offerte all'Associazione dei Caduti dell'Aeronautica.

Il secondo raduno federale delle fanfare della Gil

Domenica scorsa si è effettuato in Udine il secondo raduno delle Fanfare della GIL del Comando Federale.

Hanno partecipato dieci complessi dei Comandi GIL di Fascio di: Marano Lagunare, S. Vito al Tagliamento, Aviano, Bagnaria Arsa, Pordenone, Cervignano del Friuli, Palmanova, Pontebba, Sacile e Porcia.

Alla manifestazione ha assistito il maestro Antonio Triventi, Ispettore Centrale Bande e Fanfare, inviato dal Comando Generale della G. I. L.

I reparti si sono presentati degni del compito loro affidato, sia dal punto di vista musicale che militare a carattere bersaglieresco. L'esito conseguito dai reparti, costituiti da elementi giovanissimi, è stato superiore ad ogni attesa. Tutti hanno dimostrato passione per la musica e grande attaccamento all'Organizzazione.

Nel pomeriggio, in piazza Vittorio Emanuele i complessi, sotto la Loggia del Lionello, guidati dal maestro Alcide Buiatti, hanno eseguito il programma del Convegno destando vivissima ammirazione e simpatia. Ammiratissimi i piccoli del Comando GIL di Fascio di Pordenone per la loro preparazione, per la disciplina, per la disinvoltura e la sicurezza dell'esecuzione.

Quando l'Ispettore del Comando Generale della GIL, presente il Vice Comandante Federale dott. Cajati, ha chiamato vicino a sè il più piccolo trombettiere e lo ha baciato perchè estendesse la sua ammirazione ai piccoli camerati, il pubblico ha sottolineato il simpatico gesto con cordiali e spontanei applausi, che si sono rinnovati quando la Fanfara stessa ha eseguito sul terrapieno della piazza «Il passo di corsa del bersagliere».

La bella manifestazione, che ha dimostrato quanta cura la GIL attua per l'educazione artistica della nostra cara gioventù, si è conclusa con la sfilata delle Fanfare attraverso le vie principali della città destando il più vivo entusiasmo, ed ha portato una nota di giovanile gaiezza nei rioni cittadini fino al rientro dei complessi alle rispettive sedi.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

Riunione di agricoltori e di massaie rurali

Indetta dal presidente del Dopolavoro di S. Osvaldo, ha avuto luogo sabato sera nella sala del teatro addobbata da tricolori, l'attesa riunione per la propaganda agraria ed autarchica. L'uditorio, costituito a più di duecento dopolavoristi ha ascoltato con viva attenzione la conferenza tenuta dalla direttrice tecnica provinciale camerata prof. Baldassarre sulla coltura del lino da fibra e le comunicazioni riguardanti la partecipazione al Concorsi Autarchia XXI per gli orti di guerra, la casa e la stalla, l'artigianato rurale ed operaio, la coltura del lino da fibra nelle piccole aziende, i conigli da pelliccia. Interessandosi vivamente alla illustrazione pratica dei migliori mezzi di coltura e di allevamento. Colture e allevamenti che oltre permettere la realizzazione di notevoli vantaggi economici ai produttori, incidono notevolmente sull'economia provinciale e nazionale nel settore alimentazione e autarchia.

Alle Massaie rurali, in particolare, si è poi rivolta la conferenziera illustrando i benefici di una sana educazione delle giovani incitandole a contribuire validamente ai lavori agricoli e familiari, rivolgendo l'appassionato appello per la resistenza interna in nome di coloro che combattono, in nome degli Eroi e dei Martiri della più grande guerra e la libertà del popolo.

Sono stati distribuiti a nome del Dopolavoro provinciale numerosissimi fogli illustrati di propaganda agraria, opuscoli per gli allevamenti cunicoli e pubblicazioni di Economia domestica, Igiene familiare e Puericoltura, e sono state comunicate le immediate distribuzioni di sementi, patate da seme, mangimi, foraggio per bassa corte, ai dopolavoristi del settore stesso.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce e vibranti dimostrazioni ai combattenti.

Ciao, caro papà!

Queste istantanee riproducono due «momenti» della trasmissione di messaggi ai babbi combattenti, da parte di bimbi friulani, trasmissione avvenuta — come abbiamo dato notizia — nella sede dell'EIAR di Trieste. In una vediamo la Piccola italiana mentre legge un messaggio a nome suo e delle piccole camerate; nell'altro è al microfono un Balilla, il quale sull'«attenti», serio e composto, esprime al babbo combattente lontano, il proprio orgoglio e la certezza nella vittoria finale.

Gli alpini del "Cividale„ reduci dal fronte antibolscevico al Podestà di Udine

Al Podestà di Udine, che i giorni scorsi ha visitato, in provincia di Bolzano, i reparti della «Julia», reduci dal fronte antibolscevico, è pervenuto da Vipiteno il seguente telegramma:

«Camerati Battaglione Cividale, commossi attestazione solidarietà recata dal vecio scarpone Podestà della capitale della guerra, ringraziano Voi, autorità, e generosa popolazione udinese. - Ufficiali, sottufficiali ed alpini Battaglione Cividale».

Distribuzione di carbone fossile per i panificatori

La S.A.P.A.C. avverte tutti i panificatori sia della città che della provincia, che possono ritirare, dai loro abituali fornitori la loro spettanza di carbone fossile per il mese di gennaio ed avverte altresì i panificatori di Udine e di Latisana che possono ugualmente ritirare i quantitativi di carbone fossile del mese di febbraio, tanto per la popolazione civile quanto per le Forze Armate.

La pioggia

Dopo 37 giorni di siccità, la invocata pioggia è finalmente venuta a portare sollievo alle campagne e a dare nuova linfa ai nostri fiumi.

In città venerdì scorso ne sono caduti 8 mm., accompagnati da forte vento di scirocco, sabato 12 mm., domenica 9 mm. e ieri lunedì, fino alle ore diciotto altri 45 mm. In totale 74 mm. che rappresentano circa i due terzi della piovosità media del mese di marzo.

Se in pianura la perturbazione ha avuto carattere calmo, si poteva però rilevare dalla velocissima cavalcata delle nubi che in montagna essa avrebbe dovuto assumere carattere assai più intenso.

Infatti in tutta la zona prealpina e alpina le precipitazioni sono state molto più abbondanti ed i fiumi, ieri sera, segnavano più o meno spiccati regimi di piena.

L'Isonzo risultava passato, a Dobiari, da un minimo di 18 a un massimo di 217 metri cubi, il Tagliamento a Venzone, circa da 20 a 60, il Piave circa da 16 a 32, Il Torre ed il Natisone segnavano entrambi ieri sera, regimi di moderata piena.

Da questi dati si vede come la perturbazione abbia avuto il suo massimo sviluppo ad oriente della nostra Provincia e sia stata invece assai più blanda ad occidente.

Vibrante rapporto del Fascio di Reana presenziato dal Vice Federale Zanello

Domenica scorsa nella mattinata è stato tenuto a Reana del Roiale il rapporto del Fascio di Combattimento. Il Vice Segretario Federale Angelo Zanello è giunto alle 10.30 nella sede municipale, dove è stato ricevuto dall'Ispettore Federale di Zona Sambo, dal Podestà Sanvitto, dal Segretario del Fascio con le gerarchie locali al completo, dall'Ispettore di zona dei Fasci femminili, dal Segretario comunale e da altre autorità amministrative del luogo. Erano, inoltre presenti tutti i Segretari dei Fasci della Zona II di Udine.

Il rapporto si è svolto nell'ampio salone della sede municipale stessa, letteralmente gremita di fascisti, di organizzati e di pubblico. Ai posti d'onore erano i congiunti dei Caduti e un folto gruppo di reduci di guerra. Prestava servizio d'onore una squadra di militi in armi e la banda del Dopolavoro di Vergnacco. Tra le donne fasciste e le massaie rurali erano anche tutte le insegnanti del Comune con una rappresentanza di scolaresche.

- Dato l'attenti, il Vice Federale ha ordinato il saluto al Duce.

Prendeva subito la parola il Podestà che, rivolto il saluto al rappresentante del Federale, assicurava che Reana è in linea con piena comprensione delle esigenze del momento e con spirito di dedizione agli ordini del Duce, nel mentre tutte le autorità fascisticamente consapevoli della consegna dell'ora, svolgono in stretta collaborazione e con appassionato fervore i compiti che ad esse sono demandati.

Ha parlato poi il Segretario del Fascio, che ha fatto una precisa e sintetica relazione, rendendo il quadro dell'azione svolta, secondo le direttive del Partito, nei diversi campi dell'attività fascista e con particolare premura nei settori della assistenza ai combattenti e alle loro famiglie.

Dopo aver ascoltato la relazione del Segretario del Fascio e preso atto del quadro prospettatogli, il Vice Federale Zanello illustrava gli ultimi avvenimenti, traendo dai fatti politici e militari che si avverano l'illazione delle inderogabili necessità d'ogni rinuncia e d'ogni sacrificio per il raggiungimento della vittoria. Il gerarca richiamava poi i presenti alla piena consapevolezza dei propri doveri che devono far riscontro agli eroismi dei fratelli che combattono su tutti i fronti di battaglia. Egli accennava al Ventennale glorioso dell'Arma Aerea, al leggendario valore degli alpini della «Julia» e di tutti i soldati d'Italia e concludeva esaltando le virtù del nostro popolo che ovunque, agli ordini del Duce, è in linea contro tutte le insidie nemiche, per la conquista della certa vittoria.

Le parole del Vice Federale attentamente seguito, provocavano alla fine una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Chiuso il rapporto, col saluto al Duce nuovamente ordinato dal Vice Federale Zanello, questi impartiva le direttive del Federale alle gerarchie locali. A questo rapporto ha assistito pure il corpo insegnante. Dopo di che il gerarca ha ricevuto i congiunti dei Caduti, reduci di guerra e popolo, interessandosi ai casi prospettatigli e disponendo subito per la loro soluzione.

ISTITUTO PREVIDENZA SOCIALE

Aumento delle pensioni

Con Regio Decreto Legge in data 18 marzo 1943 XXI, è stato disposto l'aumento delle pensioni nell'assicurazione obbligatoria e facoltativa.

Allo scopo di consentire nel più breve termine la riscossione della pensione aumentata, si invitano i pensionati a presentarsi agli Uffici pagatori *entro i primi giorni di aprile* per riscuotere la rata di detto mese. *In tale occasione consegneranno all'ufficio pagatore il certificato di pensione* sul quale la Sede dell'Istituto deve registrare la pensione aumentata.

Si avverte che l'aumento della pensione potrà essere riscosso soltanto da quei pensionati che avranno consegnato il certificato.

Quanto prima il pensionato si sarà affrettato a riscuotere la rata di aprile ed a consegnare all'ufficio pagatore il suo certificato, tanto prima egli potrà beneficiare della pensione aumentata.

La seduta di domani della Società Medica del Friuli

Mercoledì 31 corr. alle ore 16 precise nella sala del Reparto Forlanini, si svolgerà la seduta della Società Medica del Friuli. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. G. Pieri: Simpatectomia ganglionare per postumi di congelamento.

Prof. G. Pieri: Cistoplegia curata con l'intervento sull'innervazione vescicale.

Prof. G. Comessatti: Trombosi coronarica associata a trombosi cerebrale in luetico.

Dott. A. Bisaro: Linfogranuloma del polmone. Reparti istologici dell'espettorato da linfogranuloma.

Dott. F. Pupilli: Su di un raro tumore bilaterale dell'ovaio.

Notizie della Prefettura

Il pensiero grato rivolto a Udine dai valorosi pontieri

Il Comandante del Battaglione Pontieri, ten. col. Parisi, ha inviato al Prefetto il seguente telegramma: «Vostra nobilissima Udine Capitale guerra passata e centro patriottico guerra odierna ci ha accolti con suo tradizionale spirito civile e militare. Prego renderVi interprete presso tutte Autorità locali e particolarmente Fascio femminile nostra riconoscenza per festosa e generosa assistenza».

Il Prefetto gli ha assicurato d'aver subito adempiuto al grande incarico.

Revoca e sospensione di licenze di pubblici esercizi

Il Questore della Provincia di Udine, visti gli atti dai quali è risultato che nell'esercizio pubblico di osteria sito nel Comune di Forgaria, frazione Cornino, via della Stazione n. 70, di cui è titolare Letizia Vidoni fu Giovanni, molto sovente sono stati tenuti trattenimenti di ballo dalla clientela che lo frequentano; accertato che la titolare dell'esercizio, Letizia Vidoni, è emigrata in Francia, e che, sotto la parvenza della rappresentanza, l'esercizio è gestito in affitto da Amalia Clarino fu Leonardo; considerato l'abuso del titolo di polizia; visti gli articoli 10 e 93 del T. U. delle Leggi di P. S., nonchè le vigenti disposizioni che vietano i trattenimenti di ballo, per la particolare severità del costume che la guerra impone; ha decretato la revoca della licenza di pubblico esercizio di osteria, di cui è titolare a Letizia Vidoni, con la conseguente immediata chiusura dell'esercizio stesso.

Visto inoltre il verbale di contravvenzione elevato dalla Squadra di Polizia Annonaria nei confronti di Egidia Croatto fu Antonio, esercente il ristorante «Al Torrente» in Udine, via Roma n. 14, per avere la stessa venduto pane, a prezzo maggiorato di lire 2 al pezzo, a soldati e senza la prescritta licenza; visto l'art. 10 del T. U. delle Leggi di P.S., e le vigenti disposizioni annonarie; ha decretato la sospensione per cinque giorni della licenza di pubblico esercizio del ristorante predetto.

Attività dell'Arma nel campo annonario

L'Arma dei CC. RR., procedendo nella sua costante ed intensa opera di vigilanza e di repressione in tema di disciplina annonaria di guerra, ha compiuto nel volgente mese numerose operazioni in provincia, denunciando 102 persone, di cui una in stato di arresto. Siffatte operazioni hanno portato al sequestro di considerevoli quantitativi di cereali, farine di cereali, legumi, carni, uova, olio e prodotti caseari.

Pubblicità dei prezzi

E' stato superiormente disposto che dal 1° aprile p. v. deve essere data la maggiore pubblicità ai listini dei prezzi massimi dei prodotti alimentari e ortofrutticoli. In tutti i Comuni della provincia dovrà essere ottemperato a tale ordine.

I giornali pubblicheranno detti listini quotidianamente.

Sussidi per mancate rimesse dall'Argentina e dal Cile

Il Ministero dell'Interno ha precisato che l'assistenza alle famiglie aventi congiunti nell'Argentina e nel Cile è sospesa solo per quei connazionali che ricevono rimesse di denaro a mezzo dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'Estero, Ufficio contrattazione cambi.

Il detto Ufficio comunicherà alla Prefettura ed al Podestà del Comune di residenza dell'assistito l'ammontare delle rimesse.

Per i connazionali che non ricevono rimesse, l'assistenza viene continuata.

Distribuzione nel capoluogo di carni ovine e caprine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che mercoledì 31 corrente le carni ovine e caprine saranno distribuite nel Capoluogo mediante il ritiro della cedola di prenotazione N. XL della carta annonaria di V emissione per generi alimentari vari.

Le dette carni sono state così ripartite tra le seguenti macellerie: Quinto Barbetti kg. 211; Mario Blasoni 59; Antonio Bon 65; Elvira Bonetti 46; Luigi Buiatti 76; Annibale Casasola 62; Ettore Cecotti 36; Cooperativa Friulana di Consumo 153; Angelo Croattini 37; Teobaldo Cuttini 83; Fratelli Del Negro 57; Ettore Ovan 47; Rinaldo Del Negro 52; Giulio Donatis 109; Enrico Esente 210; Fratelli Galiussi 41; Ettore Livoni 34; Giovanni Grcatti 119; Carlo Jannis 56; Giovanni Manganotti 80; Antonio Marcuzzo 150; Angelo Marcuzzo 108; F.lli e Luigi Orlandi 140; Giovanni Pantanali 105; Antonio Rigo 147; Secondo Rizzi 64; Guerrino Rumignani 132; Gino Scialino 103; Italico Sguazzero 158; Antonio Vida 80; Settimio Zabai 140; Carmelo Zanzero 105.

Produzione di mobili per bambini

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare P. 659 del 17 corrente mese, riferendosi al Decreto Ministeriale del 16 dicembre 1942 XXI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 28 dicembre 1942 XXI, n. 306, dispone che, in aggiunta ai tipi di mobili consentiti, siano ammesse la produzione e la vendita dei seguenti tipi di mobili per bambini ai sotto elencati prezzi:

1) Culla o lettino in legno tornito tipo «Omega» a sponde e reti lisse, al naturale o verniciato a colore; misure cm. 100 x 55 — Prezzo dal produttore franco stabilimento di produzione L. 160 — idem, dal produttore franco domicilio del consumatore L. 208 — idem, dall'esercizio commerciale di vendita al pubblico al consumatore L. 245.

2) Culla o lettino di legno di abete o pioppo verniciato a colore o in legno di faggio al naturale lucido misure cm. 120 x 60 con sponde in legno o a cordone abbassabili, rete asportabile (compresa la rete) — Prezzo dal produttore franco stabilimento di produzione L. 300 — idem, dal produttore franco domicilio del consumatore L. 390 — idem, dall'esercizio commerciale di vendita al pubblico al consumatore L. 465.

3) Lettino in legno di abete o pioppo verniciato a colore o in legno di faggio al naturale lucido, misure cm. 130 x 65 con sponde in legno o cordone abbassabili e rete asportabile (compresa la rete) — Prezzo dal produttore franco stabilimento di produzione L. 350 — idem, dal produttore franco domicilio del consumatore L. 465 — idem, dall'esercizio commerciale di vendita al pubblico al consumatore L. 540.

4) Seggiolone di legno tornito — Prezzo dal produttore franco stabilimento di produzione L. 80 — idem dal produttore franco domicilio del consumatore L. 104 — idem, dall'esercizio commerciale di vendita al pubblico al consumatore L. 120.

5) Seggiolone pieghevole a carrozzella con fodrinatura di compensato di pioppo o faggio, in legno di abete o pioppo verniciato a colore o in faggio al naturale lucido, schienale curvato a sagoma con ruote, L. 160 — idem, dal produttore franco domicilio del consumatore L. 208 — idem, dall'esercizio commerciale di vendita al pubblico al consumatore L. 245.

Il prezzo di vendita al consumatore dovrà essere impresso in modo indelebile su ciascuno dei mobili più sopra specificati a cura del produttore.

La produzione e la vendita dei mobili più sopra descritti è disciplinata dalla norma di cui al Decreto Ministeriale 16 dicembre 1942 XXI, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno del 28 dicembre 1942 XXI n. 306, in quanto applicabili.

La vendita dei mobili per bambini, già prodotti alla data di entrata in vigore del D. M. 16 dicembre 1942 XXI, e regolarmente denunciati e inventariati dalle Aziende interessate ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto stesso e della successiva circolare P. 590 del 31 dicembre 1942-XXI, è ammessa solo per coloro che si trovino nelle condizioni previste dai Numeri 1, 2, 3, 5, 7 dell'art. 9.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

27 marzo 1943 XXI:

Patate q.li 300; ortaglie e legumi in sorta q.li 226; frutta in sorta q.li 21; arance e mandarini q.li 180.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

26 e 27 marzo 1943 XXI:

Quantitativo globale kg. 1170,200 così diviso: al capoluogo kg. 307,500, ai centri urbani della provincia kg. 316,100; ambulanti kg. 329,400; esportazione kg. 38,200; vendita locale kg. 179.

Simpatica cerimonia alla Casa della Maternità

Il battesimo dell'undicesimo figlio del legionario Costantini

Una intima, commovente e significativa cerimonia si svolgeva l'altro giorno in una candida e raccolta stanza della Casa Maternità ed Infanzia: il Vice Federale Bortolozzi in rappresentanza del Segretario Federale, presente la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ha tenuto a battesimo l'undicesimo nato del legionario Umberto Costantini. Alla graziosa e vispa bambina è stato imposto il nome di Iosetta Vittoria.

Merita ricordare che il camerata legionario Costantini, nel 1940 è stato ricevuto dal Duce quale rappresentante delle famiglie più prolifiche della nostra provincia.

Grave incidente d'auto al generale Carusi

Un grave incidente d'auto è occorso ieri, poco dopo mezzogiorno, al generale comm. Antonio Carusi, comandante l'Artiglieria della Difesa Territoriale di Udine. La sua macchina percorreva la strada nazionale, essendo egli diretto a Cormòns per ragioni di servizio. Sulla macchina stessa stava l'autista con a fianco un soldato; dietro sedeva il generale. Nel tratto fra Buttrio e Manzano e precisamente all'altezza della Casa Cantoniera situata al 17° chilometro, l'automobile per cause accidentali ed imprecisate; si scontrava con un piccolo autocarro che proveniva in senso contrario e precisamente da Gorizia è carico di merce. In seguito all'urto violento le due macchine riportavano danni rilevanti, particolarmente quella del generale: il volante di questa si spezzava e produceva all'autista lesioni serie al torace, nel mentre il generale Carusi veniva sbalzato dal suo posto in seguito all'arresto violento dell'automobile e fatto ricadere sull'asse dello sterzo.

Il generale è stato poco dopo soccorso da alcuni passanti e quindi trasportato assieme all'autista ed all'altro soldato, all'Ospedale civile di Cormòns. L'autista del piccolo autocarro, il quale pure rimaneva leso seriamente, veniva trasportato all'Ospedale civile di Gorizia.

Il gen. Carusi è stato nel pomeriggio visitato dall'Ecc. il gen. Bergonzi ch'era accompagnato dal col. Telesco. Le sue condizioni permanevano ieri sera piuttosto gravi. In migliori condizioni si trovano gli altri feriti.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

29 marzo 1943 XXI

NATI	15
MORTI	12
MATRIMONI	3

Riassunto settimanale

dal 22 al 28 marzo 1943 XXI

NATI:	33
MORTI:	25
MATRIMONI:	7

Nascite

Rizzi Giuliano (I nato) di Italico e di Cividin Elsa.
Mattelloni Maria (II nato) di Vittorio e di Maurigh Elvira.
Stringher Flaminia (V nato) di Bonaldo e di Thomson Maddalena.
Gottardo Giuliana (II nato) di Carlo e di Piccoli Domitilla.
Trevisan Giuseppina (I nato) di Giuseppe e di Mossenta Elsa.
Pratesi Giancarlo (III nato) di Rigo e di Della Vedova Marcella.
Ros Vanda (IV nato) di Severino e di Di Battista Elena.
Grigoletto Laura (I nato) di Marco e di Volpe Savia.
Mini Paolo (II nato) di Flinto e di Driussi Andreina.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Renato sarto con Del Mistier Bianca impiegata.
Sebastianutti Nestore impiegato con Carino Luigia casalinga.

Matrimoni

Zossi Luigi impiegato con Perusini Noemi casalinga.
Munini Riccardo Pietro sarto con Piccini Teresa casalinga.
Nadalutti Angelo impiegato con Venturato Ernesta casalinga.

Morti

Marrone Nicola di Raffaele di anni 27 sergente.
Zanello Angelo di Giacomo di anni 39 contadino.
Romano nob. Romano fu Gio. Batta di anni 85 impiegato.
Zuliani Maria ved. Sello fu Pietro di anni 77 casalinga.
Zilli Silvio fu Giuseppe di anni 60 agricoltore.
Perulli Raimonda fu Vincenzo di anni 55 pensionata.
Cuttini Querino fu Pietro di anni 72 muratore.
Rebeschini Antonio fu Cristiano di anni 93 commerciante.
Clocchiatti Maria ved. Chiarandini fu Giuseppe di anni 77 casalinga.
Nazzi Massimo fu Pietro di anni 53 muratore.
Tonlolo Redenta Giordana di Guerrino di giorni 32.
Famà Pietro Antonino di Francesca di anni 30 militare.

Annega nel Ledra nei pressi di Fagagna

E' stato rinvenuto ieri mattina nel canale Ledra, nei pressi di Fagagna e precisamente in località Molini, il cadavere di Domenico Zucchini fu Leonardo di 73 anni. La morte, dovuta ad annegamento, risaliva alla sera precedente: probabilmente il vecchio mentre rincasava, causa la fitta oscurità cadeva nel canale in quel punto ove l'acqua è assai profonda e la corrente impetuosa. Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata trasportata nella cella mortuaria del Cimitero di Fagagna.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - LA DONNA E' MOBILE, con Ferruccio Tagliavini e C. Campanini — Ore 16.
SAVOIA - UN GRAND' UOMO MIO MARITO — Brillante — Ore 16.
IMPERO - ULTIMO ADDIO, con L. Ferida e Cervi — Ore 16.
CECCHINI - IL MISTERO DELL'ARSENALE, con Leo Banks e G. Gjnt — Ore 16.
REX - L'AMANTE CASTA, con Camilla Horn; Willj Fritch; Maria Landrok — Ore 18.
BELTRAME - NONNA FELICITA con Dina Galli, A. Falconi — Ore 16.
FERROVIARIO - I GIOIELLI DELLA CORONA — Ore 16.

Il premio del Ventennale ai lavoratori del commercio

Le Unioni provinciali dei commercianti e dei lavoratori del commercio comunicano che è stato stipulato il contratto collettivo nazionale per la concessione del premio del Ventennale ai lavoratori del commercio.

Si riportano le norme che regolano la concessione del premio.

1) A tutti i lavoratori in servizio alla data dell'8 marzo 1943 presso aziende commerciali e cooperative similari verrà corrisposto il premio del Ventennale. L'importo è di mezza mensilità di retribuzione per i lavoratori con qualifica impiegatizia e di una settimana per i lavoratori non aventi qualifica impiegatizia.

2) Il premio sarà cancolato per i lavoratori con retribuzione fissa sulla base dell'ultima retribuzione percepita. Per i lavoratori con retribuzione costituita in tutto od in parte da provvigioni, compartecipazioni e simili, il premio del Ventennale sarà calcolato sulla base della media del guadagno dell'ultimo periodo di anzianità di servizio precedente all'8 marzo.

3) L'importo di mezza mensilità sarà calcolato dividendo per due la mensilità di retribuzione computata nel modo indicato nel precedente articolo.

L'importo di una settimana di retribuzione sarà calcolato come segue: per i lavoratori a settimana questa sarà corrisposta integralmente; per i lavoratori a mensile si divide per 26 e si moltiplica per sette; per i lavoratori con retribuzione oraria questa sarà moltiplicata per il numero delle ore normalmente prestate giornalmente ed il prodotto sarà moltiplicato per 6, con un minimo di 48 ore.

4) Per i lavoratori retribuiti in tutto od in parte con la percentuale di servizio il Premio del Ventennale sarà calcolato come nel caso delle indennità di anzianità, comprese il valore del vitto e dell'alloggio.

5) Si considerano in servizio anche i lavoratori in prova, in preavviso o assenti per malattia, ferie, congedo matrimoniale, riposo settimanale.

Oltre a quanto sopra si precisa che il Premio del Ventennale dovrà essere corrisposto per intero qualunque sia la anzianità del lavoratore alla data dell'8 marzo. Sull'ammontare del premio non si applica alcuna ritenuta di carattere sociale.

Mortale disgrazia

Ferroviere investito dal treno al passaggio a livello di via Pola

L'altra notte, il ferroviere Leone Grando di 46 anni, dimorante in via della Polveriera, in licenza di convalescenza, mentre si accingeva ad attraversare il binario al passaggio a livello di via Pola e precisamente ai km 1.644, rimaneva investito in pieno da un treno che in quel mentre transitava e travolto sotto le ruote del convoglio. Il cadavere, ridotto in pietose condizioni, è stato rinvenuto ieri mattina da alcuni passanti. Sul luogo della disgrazia si recavano subito i carabinieri di via Gemona per gli opportuni accertamenti. E' accertato trattarsi di disgrazia; il Grando stava rincasando ed evidentemente, causa l'oscurità e la pioggia, non ha avvertito il sopraggiungere del treno.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Mortali conseguenze di un incidente stradale avvenuto in viale Trieste

Abbiamo dato a suo tempo notizia del grave incidente stradale avvenuto in viale Trieste all'altezza di via Butrio: il sergente Nicola Marrone di 28 anni di stanza a Pordenone, mentre percorreva detto viale con la motocicletta diretto in viale 23 Marzo, andava a cozzare violentemente contro un autocarro militare che correva nello stesso senso e che giunto all'altezza di via Buttrio sterzava per imboccare detta strada. Il Marrone non faceva a tempo ad arrestare la motocicletta ed avveniva la disgrazia. Raccolto in gravi condizioni per le lesioni riportate, veniva immediatamente trasportato all'Ospedale Militare Principale di via Pracchiuso, ove sabato sera a tarda ora, nonostante le cure prodigategli, cessava di vivere.

Un truffa di pessimo gusto con conseguente denuncia

Al macchinista delle FF. SS. Eugenio Querini fu Giovanni, di 52 anni, dimorante in via Roma, pervenivano or sono, si presentava un giovane, tale Valentino Clerici fu Andrea di 27 anni da Porzi di Sopra, il quale qualificandosi reduce dal fronte antibolscevico, ferito ed invalido di guerra, gli narrava di aver conosciuto il figlio suo Luciano, tenente del R. Esercito e di averlo lasciato in perfetta salute, anzi di averne avuto l'incarico di portare i suoi saluti. La famiglia Querini, che mancava da tempo di notizie del figlio lontano e combattente, alle cordiali parole del Clerici si rasserenava e, grata per tanta premurosità, colmava di attenzioni il giovane. I quale non finiva di raccontare vita e miracoli sul proprio conto, quale e prode guerriero. Ambientatosi, il Clerici ad un tratto chiese al Querini di favorirgli un prestito di 600 lire, necessarie per l'acquisto di certi indumenti; il Querini generoso e cordiale, si affrettava a consegnargli la somma richiesta e poi usciva con lui verso la stazione, dove doveva arrivare un cilindro che avrebbe portato notizie più precise sul conto del figlio. Sotto la pensilina della stazione il Clerici improvvisamente spariva e, per quanto ricercato, il Querini riuscì a ritrovarlo. Solo allora intuiva di essere stato giocato e del fatto informava i carabinieri di via del Vascello, i quali in giorno appresso, dopo opportuni appostamenti, rintracciavano il Clerici in un esercizio di via Roma.

Sottoposto ad interrogatorio egli confessava la marachella; affermava però di aver avuto l'intenzione di restituire la somma. Appena gli fosse stato nella possibilità.

Sparizione di un paio di stivali appena acquistati

Lidia Valentini in Mazzola, dimorante in via Castellana 26, notava l'altro giorno nel negozietto di chincaglierie di Anita Buttignol in via di Bittani che poteva spiegandosi su un oggetto ch'ella aveva aggiustati il giorno prima per meglio discorrere e ragionare, aveva deposto, su una sedia un pacco contenente un bel paio di stivaloni di cuoio che aveva comperato poco prima, per conto del proprio marito maresciallo della R. Aeronautica, Umberto Mi...

ciunze dai giorni lì, e per terminare la discussione la signora Mazzola se n'andava ma strada facendo si ricordava del pacco dimenticato in negozio e ritornava sui propri passi; gli stivaloni però erano già spariti. Nessuno è ancora in grado di precisare dove e come se ne andati e finire. La signora Mazzola ha denunciato il fatto in Questura.

Costretto a camminare nel buio...

Il signor Nicolino Costa di Antonio, di 41 anni, alloggiato in una camera di un albergo centrale, constatato che per istrada c'era un buio troppo fitto, risaliva in camera per prendervi la lampadina a dinamo tascabile che aveva lasciato sul tavolino. Però non la trovava più. Come è quando sia stata rubata, il signor Costa — che ha subito un danno di circa 200 lire — ne il personale di servizio non stati in grado di spiegare. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Due lenzuola rubate

La signora Dora Bellina fu Giuseppe, dimorante in via G. Muratti 3, aveva steso ad asciugare sul poggiolo, un paio di lenzuola ed una piazza. L'altra mattina, risalita su detto solaio per ritirarle, non le trovava più. Il furto è stato denunciato in Questura.

Portafoglio con 1100 lire dimenticato e sparito

Il sergente Pietro Menapace di Oreste di 31 anni dell'11° Genio, sostava l'altro giorno nel bar caffè Sommariva in via Vittorio Veneto per bere un cappuccino. Pagata la consumazione, deponeva il portafoglio sul banco, dove distrattamente lo dimenticava. Poco tempo dopo essere uscito dall'esercizio, egli si accorgeva della mancanza del prezioso oggetto e ritornava immediatamente indietro, ma del portafoglio — nel quale c'erano oltre a tessere personali e documenti anche 1100 lire — nessuna traccia.

Disastrosa caduta ciclistica in piazza Vittorio Emanuele

Ieri mattina verso le ore 11, il s. ten. dell'11° Genio Salvatore Palumbo, mentre attraversava piazza Vittorio Emanuele in bicicletta, rimaneva travolto a terra, riportando nella caduta gravi lesioni al braccio ed alla spalla sinistra. Egli ha dovuto essere accompagnato all'Ospedale Militare Principale ed ivi accolto.

Le conseguenze d'una caduta ciclistica

Ieri è stata accolta all'Ospedale Civile Maria Fiocco, di 32 anni abitante fuori Milano in predi ad un cuore nervoso con cefalea assai forte e vomito. Ella è stata trattenuta in osservazione. I familiari che l'accompagnavano, riferivano che la donna, circa otto giorni or sono, era caduta accidentalmente dalla bicicletta riportando una contusione alla testa. Da quel giorno ella non si è mai sentita più bene, anzi le sue condizioni sono sempre andate aggravandosi a tal punto da dover ora ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale.

Razzia di oche e galline

Undici galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Alessandro Campana fu Natale a Buzzana di San Marco di Mereto. I ladri vuotavano il pollaio di Giuseppe Fabbro fu Angelo, il quale ai mattino lo trovava spoglio di ben quindici galline.

Quattro belle e grasse oche sono state rubate nottetempo a Bortolo Turrini fu Bortolo a Basaldella dei Cormor; uguale furto ed uguale danno — circa 1500 lire — ha subito Guido D'Agosto fu Angelo pure da Basaldella.

I ladri in cantina

I ladri penetravano l'altra notte nella cantina di Osvaldo Bearzi fu Giona da Campoformido e si impossessavano di due vasi di terracotta colmi di grasso d'oca, di diversi svariati cotechini e salami, nonché di un paio di scarpe e di un cappotto, il tutto per un valore di oltre due mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli» Att. C. A. — Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Sendresse: Guglielmo e Vittoria Giuberga L. 20.

All'Associazione Famiglie Caduti in Guerra. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi gener. comm. Cesare Bolla L. 50.

Alle Orfanelle di via Ellvis. — Per onorare la memoria di Maria Maticchio de Michieli: Olha e Giovanni Gervasoni L. 100; per onorare la memoria di Alessandro Rossi: Cesare Bernardo L. 50; Pietro Craighero L. 50.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Nicola Tirbutti: Riccardo Bisutti L. 10, Giuseppe Faleschini 10, Luigi Zilli 10, Margherita Bisutti 10, Sperandio Cucchini 10, Giovanni Zuliani 10, Bruno Rigo 5, Giuseppe Mingone 10, Luigi Martina 10, Umberto Chiarandini 20. Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: famiglia Torossi 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: Manlio Luigi Lodra L. 25.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del sig. cav. prof. Vincenzo Marchesi: ing. Sante Fachini L. 50. Per onorare la memoria del comm. ing. Giorgio Bosco Gernese: ing. Carlo Pichini L. 50. Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: comm. Emilio Oliardini L. 20, avv Umberto Santarelli L. 20, Valentino Pignat L. 100.

All'Unione Italiana Ciechi. — Per onorare la memoria di Anna Ellero ved. Vugà: Arturo Torossi L. 10.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: Umberto Magistris L. 10, Molini sul Ledra L. 25.

CORDENONS

Onorificenza

Con motu proprio della Maestà il Re Imperatore il dott. Ossero Jorio, capitano medico, è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia è stata appresa con unanime compiacimento dalla intera popolazione di Cordenons che vede nel dott. Jorio il medico condotto che da oltre trent'anni presta qui la sua opera di bene, alleviando, la umana sofferenza e che ha sempre raccolto elevati ed esplicato sempre la sua attività professionale con rara competenza, con spirito di sacrificio, con coscienza ed umana visione delle delicate ed importanti missioni affidategli. Al cav. dott. Jorio vivi rallegramenti.

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

Vita e scuola rurale

Nelle pagine di questo libro (1), edito recentemente sotto la appassionata guida di Arturo Marescalchi, dal Comitato Nazionale della Stampa e Propaganda Rurale, sono illustrate — così come avverte Giuseppe Bottai nella importante ed esauriente prefazione — «le ragioni morali, sociali e tecniche per le quali l'avvaloramento della Scuola rurale rappresenta una urgente necessità educativa e politica». Esso mira, attraverso la chiarificazione del concetto di educazione rurale e interessanti pagine di tecnica agricola e didattica, opportunamente ravvivate da una superiore visione politica, sociale e umana della ruralità, e porta il suo contributo — che è contributo notevole — alla diffusione e all'avvaloramento della coscienza rurale del Paese.

«E' come un ponte — scrive Marescalchi — gettato tra la vita e la Scuola».

Mentre la sua lettura è pertanto indispensabile agli insegnanti delle Scuole rurali, ai quali è dedicato, in quanto a essi è commesso il compito di e preparare il grande esercito delle fanterie rurali», risulterà assai utile, ed è perciò consigliabile, a tutti gli uomini di scuola e a tutti coloro ai quali incomba l'obbligo professionale o morale, o abbiano comunque interesse, di formarsi un'idea chiara, esatta, del problema d'importanza basilare per l'avvenire della Nazione.

Redatto da uomini competenti di problemi educativi e da tecnici dell'agricoltura, il libro, che è diviso in tre parti, risulta interessante in ogni sua pagina, dottrina, chiarezza, costruttivo spirito critico, sano e profondo realismo ne costituiscono le caratteristiche preminenti.

(1) Vita e Scuola Rurale - Comitato Nazionale Stampa e Propaganda Rurale - Roma - L. 20.

Sacerdoti friulani premiati al XIII concorso del grano

La premiazione dei vincitori dei concorsi nazionali e provinciali per la battaglia del grano avrà luogo, nelle diverse provincie del Regno, dal 28 marzo al 3 aprile p. v., in giorno da stabilirsi dai singoli prefetti.

Nell'occasione saranno premiati anche i Vescovi e i Sacerdoti che hanno conseguito i premi nazionali e provinciali nel XIII Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria e nel II Concorso Bacologico tra Parroci e Sacerdoti, indetti dal periodico «Italia e Fede», sotto l'egida del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

I premi ammontano complessivamente a circa centocinquanta mila lire oltre i diplomi rilasciati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

L'Episcopato e il Clero attraverso questi Concorsi hanno svolto opera patriottica sommamente utile ai fini della Patria in guerra ed hanno cooperato, con l'esempio e l'incitamento, alla disciplina annonaria che è condizione della vittoria delle nostre armi.

A questa nobile patriottica attività l'Episcopato e il Clero della nostra regione hanno attivamente partecipato.

Tra coloro che nelle prossime adunate rurali riceveranno dai Prefetti il premio in denaro e il diploma del Ministro dell'Agricoltura e Foreste, notiamo infatti:

UDINE: Valoppi Mons. Ettore - Carbone di San Vito al Tagliamento - Ippoliroglio S. Vito al Tagliamento - Diocesi di Concordia.

GORIZIA: Drecogna don Giuseppe - Prevacina di Montespino - Tonettorato di Gorizia - Diocesi di Gorizia.

Nel secondo concorso per l'allevamento del baco da seta, si meritarono il premio provinciale per Udine don Pietro Corona di Torre di Pordenone, don Giuseppe Monticoli da Driolassa (Teor), per Gorizia don Giuseppe Drecogna di Montespino Prevacina.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Festose accoglienze ad alpini reduci dal fronte est

Per iniziativa del Dopolavoro, l'altra sera, sono stati festeggiati nell'albergo «alle Alpi», un gruppo di alpini reduci dal fronte antibolscevico. I valorosi reduci accolti dal Segretario del Fascio, dai camerati reduci dal fronte greco e da alpini in congedo sono stati fatti oggetto di particolari attenzioni. Sono stati pronunciati vibranti saluti del Segretario del Fascio, del presidente del Dopolavoro e dei reduci della Grecia.

Tesseramento dei Guf

Si invita gli universitari che ancora non hanno provvisto a rinnovare la tessera per l'anno XXI, a farlo al più presto inviando la tessera scaduta e l'importo relativo al Nuf.

Reclutamento di operai e operaie dell'industria

La Delegazione di Zona del lavoratori dell'industria di Tolmezzo, invita tutti gli operai e operaie residenti nei Comuni della Carnia, di qualsiasi mestiere e categoria, che si trovano disoccupati, a presentarsi all'Ufficio comunale di residenza nei giorni 29 e 31 marzo e 2 e 3 aprile, per essere presi in nota ed essere poscia occupati. Quelli residenti nel comune di Tolmezzo e Amaro dovranno presentarsi ai rispettivi uffici di collocamento.

FORNI DI SOPRA

Importante riunione per la ricostruzione del borgo incendiato

La sera del 25 corrente, nella sala della Latteria, il Podestà, presente il Segretario del Fascio, ha riunito tutti i danneggiati dell'incendio per rendere note le provvidenze che il Prefetto intende di attuare perché al risorgere del borgo danneggiato dall'incendio non si verifichino più le dolorose conseguenze odierne. A tale proposito, il Podestà ha letto le direttive da seguire dettate queste dalla chiara

ra del Genio Civile di Udine. Dopo il Podestà hanno parlato i tecnici incaricati dal Comune, specificando quanto bisogna predisporre per dare inizio alla ricostruzione e sul relativo programma.

I tecnici hanno inoltre illustrato in via di larga massima quali saranno i punti fissi del nuovo piano regolatore per il borgo distrutto, facendo presente la necessità della quasi totale demolizione dei resti di casaggio, e della relativa imponente questione finanziaria. A tale proposito il Podestà ha reso noto che il Comune intende mettere a disposizione il legname necessario, ed assumerà a suo carico tutte le spese di progettazione, direzione dei lavori ed assistenza. Ha pure portato a conoscenza degli interessati che tutte le somme derivate da Enti e privati a favore dei sinistrati, saranno amministrate dal Comune per il loro totale ed esclusivo impiego nelle nuove costruzioni in quanto la generosa offerta del Prefetto fin già coperto gli immediati bisogni dei colpiti.

I capi-famiglia presenti hanno poi volte interrotto gli espositori per chiedere informazioni e delucidazioni che alle quali il Podestà e tecnici hanno risposto convenientemente.

Nel chiudere la riunione il Podestà ha ricordato ai presenti che il Prefetto, a mezzo dell'ingegnere capo del Genio Civile, si interessa particolarmente perché il problema venga risolto nel più breve tempo possibile, e il borgo risorga più bello e efficiente con tutte le più moderne comodità di vita, con lo interessamento di tutti per razionali.

Un arresto per abbandono di servizio

La diciannovenne Anna Collavino di Romano, di qui, in seguito a mandato di cattura del Tribunale militare di Verona, è stata tratta in arresto per abbandono di servizio.

SUTRIO

Farteselli nelle scuole

Le insegnanti Leonella Giorgini e Maria Nodale, rientrando nelle rispettive aule scolastiche, trovarono forzati i cassetti delle rispettive cattedre e la sparizione di una decina di lire di spiccioli contenute in ogni cassetto.

Cividale

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

Croce al merito di guerra

Da parte del Ministero della Guerra, Forze Armate dello Stato, sono pervenuti i seguenti brevetti di concessione di concessi del legionario Riccardo Basetti di Giovanni; croce al merito di guerra per la campagna di Spagna; medaglia di benemerenza per i volontari della campagna di Spagna; medaglia commemorativa per la campagna di Spagna.

Alla Camicia nera Riccardo Bassetti, esprimiamo i nostri rallegramenti.

Il nuovo reggente dell'Ufficio postale

A sostituire il compianto Giuseppe Venuti, a titolare dell'Ufficio postale, la Direzione generale delle R. Poste è stato designato lo squadrista Celestino Mencaccia proveniente dalla Toscana.

Tarcento

Riunione sindacale

Domenica scorsa alle ore 10,30 nella sala delle riunioni della Casa del Fascio il segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria di Udine ha riunito a rapporto i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali del settore tarcentino.

Il delegato intercomunale, Ermolino Carnera, premesso un cordiale saluto ai dirigenti provinciali ha esposto e brevemente illustrato i dati avenvi riferimento all'attività svolta dalla Delegazione in questo primo trimestre dell'anno 1943. Il segretario dell'Unione, commentata la relazione e fatte alcune raccomandazioni sull'azione dei fiduciari sindacali ed alle maestranze industriali di Tarcento della fecondità operosità e della disciplina con cui hanno dato la loro opera per la sua guerra. Dati i chiarimenti circa il funzionamento delle mense aziendali, della fornitura delle calzature, dei copertoni da bicicletta, ecc. da

trattato degli orari di lavoro delle tessere annonarie e della manovra che è stata la discussione che ne è seguita. Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

Precipita nel Torre a Musi e muore sul istante per la frattura del cranio

Verso le ore 14 del 27 scorso, in località Due Ponti nei pressi del paese di Musi, è stato rinvenuto nel greto del Torre, il cadavere di Gio Batta Culetto fu Giuseppe di 54 anni da Musi. Il quale presentava la frattura del cranio. E' stato accertato che il Culetto, mentre rincasava insieme ad un suo fratello per l'occasione, perduto l'equilibrio precipitava dalla scarpata della strada nel fiume da una considerevole altezza. La morte sua è stata istantanea. Dopo le constatazioni dell'Autorità e le indagini dei carabinieri di Tarcento, la salma è stata rimossa e trasportata a casa.

S. Daniele

Raduno di popolo

Domenica scorsa, alle ore 11,30, al teatro Teobaldo Ciconi, il segretario federale ha tenuto una conversazione sul tema: «Il rinnovato dovere di tutti gli italiani nella attuale fase di guerra». L'interessante lezione è stata ascoltata da una folla che di calorosi applausi.

Sono intervenuti autorità, fasci, organizzati e cittadini. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

COLLOREDO di M. A.

Sentenza riformata

Giacinto Persello di Nicolò da Caporiacco con sentenza del luglio scorso venne condannato dal pretore di Udine per falso sul sue a un mese di reclusione e lire duemila di multa per reati annonari. Interposto appello, la Corte d'Appello di Trieste, con sentenza del 18 corrente, lo assolveva dal delitto di falso per non aver commesso il fatto, ritenendolo colpevole di aver contravvenuto alle norme annonarie, condannandolo a lire 200 di ammenda. Il Persello era patrocinato dall'avv. Nais di Gemona.

CRONACHE SPORTIVE

Verso la salvezza?

L'Udinese ritorna alla vittoria battendo l'Alessandria per 2-0

Hanno segnato Lodolo e Bertoli nel primo tempo. Buona prova dell'intera mediana e delle due ali

Alessandria: Profumo, Rigando, Tonchetto; Visauo, Ghidini, Petruzzi; Garbarino, Arrigo, Novara, Savona e Apizzo.

Udinese: Tonello, Pressacco, Clocchiatti; Barbui, Feruglio, Dei Cappellotto; Lodolo, Cozzarin, Orzan, Mazzetti, Bertoli.

Arbitro: Scorzoni.

Marcatori: Lodolo al 4' e Bertoli al 24' nel primo tempo.

Sei angoli contro l'Alessandria, due contro l'Udinese.

* * *

Contro l'Alessandria, nella decisiva partita di domenica scorsa, l'Udinese ha colto piena vittoria grazie ad una sensibile superiorità complessiva che le ha permesso di avere ragione, quasi a suo piacimento, dei debolissimi avversari. Dopo cinque giornate di magra la squadra friulana è così finalmente ritornata alla vittoria. Era tempo! Con i due punti conquistati a spese dei piemontesi i bianco-neri vengono a trovarsi almeno in una posizione di relativa sicurezza pur non avendo ancora del tutto allontanato le preoccupazioni di retrocedere.

Dire però che l'Udinese ha fornito una prova convincente non ci sentiamo. Quella con l'Alessandria è stata senza dubbio la più povera partita svoltasi al «Moretti» in quest'anno campionato se due squadre hanno fatto a gara nell'accumulare errori su errori e ben poche volte si è potuto vedere qualche azione ben coordinata e solo nel primo tempo, perché nella ripresa è stata in campo una confusione da non dirsi. Secondo tempo che ha fatto sonnecchiare gli spettatori e che si ha in pieno rivelato la scatenzione più squallida delle due contendenti. Tanto l'Udinese quanto l'Alessandria, infatti, sono apparse lontane dalle belle prestazioni d'un tempo ed hanno accusato notevole deficienze in tutti i loro reparti.

L'Udinese

L'Udinese, schieratasi in una concezione formazione che, contrariamente alle previsioni annoverava Lodolo a destra e Bertoli a sinistra nonché Orzan al centro tra Mazzetti e Cozzarin, non ha certo convinto tutti quelli che si attendevano da questa prova sintomi della sua completa ripresa. E' apparso chiaro che sia tecnicamente che fisicamente la squadra ci è ancora in condizioni precarie e per nulla promettenti.

C'è stato un inizio travolgente e tale da far presagire una schiacciante vittoria friulana; già al 4' infatti la prima rete era segnata dallo spumeggiante Lodolo che si rivelava subito i favori della folla, ma successivamente il gioco dei bianco-neri perdeva man mano in buon senso ed insaturita. Tuttavia i friulani al 24' mettevano a segno il secondo pallone arrotondando il punteggio che doveva dare alla squadra una maggiore fiducia in se stessa. Così invece non si è verificato. A poco a poco gli udinesi se palla, smosse dall'avversario e, da loro azioni sono apparse slegate ed inconcludenti ed una rilassatezza generale ha invaso i friulani.

Nella ripresa l'Udinese ha cessato di esistere perchè fiacamente non ce l'ha fatta più a mantenere il ritmo del gioco e di conseguenza anche sul piano tecnico non ha combinato nulla di serio. Solo i tre mediani Barbui, Feruglio e il Gronchio hanno tenuto duro sino alla fine e grazie al loro apporto, sensibilissima specie nella ripresa, la squadra ha potuto vivere alla meno peggio sul vantaggio acquisito nella prima parte.

Se la maggiore deficienza la squadra l'ha accusata nelle due mezze ali che hanno giocato malissimo, per cui rendendo caotica la manovra di attacco e costringendo di conseguenza troppo tardi la loro avversaria, per voler rete d'occhio. Tra gli uomini di avanti soltanto Lodolo e Bertoli sono stati all'altezza della situazione, combatteva indisturbati dalla difesa avversaria, per rilievo. Da particolarmente fuori nel complesso della prima linea l'Udinese può dirsi meglio ed i due estremi i Mazzetti, Cozzarin e Mazzetti hanno anche diffettato di inventiva e nelle risposte in tiro e due sono crollati rinviando...

palo... Ma, conveniamolo sinceramente, ben poco di più poteva fare. Il pubblico naturalmente se l'è presa sempre con lui ed lui benignamente sorcolato sui molti errori commessi dai suoi compagni di linea. Noi difendiamo Orzan, ma ricordiamo che non si cura i nervi, ai parecchi, magari nel partito preso, ... il clencussero le palle fabbricate e ch'egli ha risolto, che non si può ripartir contro le punizioni ... Ripetiamo che alla squadra si urla una quanta corretta del continuo con la nuova formazione ... ma non si può toglier al sollo Orzan ... alla palla ... cosa al mezzo, come si può finire ... Quanto a Mazzetti e Cozzarin ...

Nella ripresa ... L'Udinese ...

La difesa, dei cui, nel suo assieme il ... Tonello ha fatto il suo rientro in squadra in modo degnissimo; ha avuto poco lavoro ma s'è sbrigato con autorevole destrezza in due o tre occasioni di una certa difficoltà ...

Finalmente un arbitro...

L'Alessandria che ci teneva a questa partita da tutti del suo meglio per arginare la superiorità dei padroni di casa, ma non ha potuto riuscire perché si è dimostrata troppo inferiore ... La squadra ... di Pieri ... Ghidini ... Novara ... Savona ...

... E Il centro mediano, che per la sua partita di rilievo ... alla difesa ... la squadra piemontese, nonostante lo sforzo ... non ha più potuto reagire ... Orzan ... Nel secondo tempo ... e ... ha fatto la sua stessa ... in prima linea ... ma Ghidini ... ci pare ... che ha fatto le partite ... per ... un buon ... che siamo ... di poco ... buon ... poi un poco ... il cuore ... la fine ...

Finalmente un arbitro a «Moretti»! Ciò e dire non dissidi ... siamo ... ed accontentare i desiderata degli appassionati friulani ed ha mandato in Udine nientemeno che Scorzoni.

Arbitraggio perfetto; tutto è andato liscio. Giocatori non s'è potuto fare che con grande ... Scorzoni ... calmo ... è ... buon ... della ... di cavalleria ... Gli ... udinesi non ... giudicato ... ed ... non potuto discorrere ... Ed ora speriamo che il «Gila» non si dimentichi di mandare a Udine arbitri tipo Scorzoni, quando...

al «Moretti» scenderanno il Pro Patria, il Napoli ed il Pescara.

L'Udinese comincia a grande andatura ed appena al 4' minuto di gioco ottiene la sua prima punizione, a seguito di una violenta mischia un tiro di Bertoli è rimandato dalla traversa; Lodolo è pronto ed al volo mette in rete senza possibilità di salvezza per Profumo. L'Udinese attacca ancora ed al 10' ottiene un calcio d'angolo senza esito, a seguito del quale si sposta al centro e con un forte tiro segna la seconda rete al 24'. altro calcio d'angolo contro gli ospiti i quali al 28' ottengono a loro volta analogo calcio in favore; i friulani insistono accanitamente all'attacco ma i loro sforzi non si concretano ed il tempo termina dopo che ambedue le squadre hanno battuto un calcio d'angolo per ciascuna. La ripresa vede anzi all'Udinese all'attacco ma l'Alessandria può svolgere qualche manovra in area avversaria, ben presto costruito. Un angolo per l'Udinese al 21' un palo di Orzan e niente altro di notevole sino alla fine.

Plinio Palmano

Serie A — I RISULTATI	
Torino-*Liguria	3-2
Venezia-Atalanta	2-1
Vicenza-*Bologna	2-1
Roma-*Ambrosiana	2-0
*Livorno-Genova	3-1
*Juventus-Triestina	6-2
*Lazio-Milano	4-2
*Bari-Fiorentina	4-2

LA CLASSIFICA

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Livorno	26	16	7	4	42	30	37
Torino	26	16	4	6	58	26	36
Juventus	26	14	5	7	60	43	33
Ambrosiana	26	14	4	8	48	30	32
Genova	26	13	4	9	54	40	30
Bologna	26	12	4	10	47	29	28
Milano	26	9	9	8	35	34	27
Lazio	26	9	3	9	49	50	26
Fiorentina	26	10	6	11	47	53	25
Atalanta	26	10	5	11	26	35	25
Roma	26	10	4	12	32	44	24
Bari	26	6	9	11	22	36	21
Vicenza	26	5	9	12	26	38	19
Triestina	26	3	12	11	24	36	18
Liguria	26	6	6	14	30	58	18
Venezia	26	5	7	14	26	44	17

Serie B — I RISULTATI	
*Pescara-Pisa	1-1
Pro Patria-Savona	2-0
*Cremonese-Novara	2-0
*Udinese-Alessandria	2-0
Modena-*Siena	4-1
*Palermo-Brescia	0-0
Napoli-*Padova	2-1
*Anconitana-Fanfulla	0-0
*Mater-Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

	Partite G	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
Modena	26	14	7	5	53	25	35
Napoli	25	13	7	5	34	22	33
Spezia	26	12	9	5	49	22	33
Pro Patria	26	12	9	5	34	18	33
Pisa	26	13	7	6	36	25	33
Brescia	26	12	8	6	31	23	32
Fanfulla	26	11	6	9	52	40	28
Cremonese	26	12	4	10	31	29	28
Padova	26	10	6	10	38	33	26
Anconitana	25	10	5	10	35	36	25
Novara	26	9	5	12	33	32	23
Pescara	26	7	8	11	33	40	22
Udinese	26	8	5	13	43	44	21
Mater	25	6	7	12	25	52	19
Alessandria	26	6	6	14	28	46	18
Palermo	22	6	5	11	19	29	17
Siena	25	8	1	16	36	62	17
Savona	26	6	5	15	25	57	17

Campionato riserve	
*Venezia-Udinese	6-0

CAMPIONATO RISERVE

Venezia - Udinese 6-2 (2-0)

La squadra B dell'Udinese ha subito la sua più umiliante sconfitta nel quarto campionato sul campo veneziano. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato e terminato con due reti a favore dei lagunari, l'Udinese si è presentata nella ripresa senza Caproni che è rimasto negli spogliatoi perché contuso. Al 15' è stato espulso Silvestri, cosicché i friulani sono stati costretti a continuare la contesa con soli nove uomini, retrocedendo a terzini Bussi e Manento, ed altri quattro gol sono venuti a coronare la netta superiorità dei padroni di casa.

Le due squadre:

Venezia II: Angelini; Camozzo e Mantellato; Milloch, Lamberti e Di Franco; Alberti, Trentin, Olivieri, Bosco e Taddei.

Udinese B: Biasatti; Silvestri e Caproni; Oberlone, Colotti e Ennio; Bussi, Manente, Pravisano, Ciar di e Panama.

Arbitro: Agnolin.

PUGILATO

Finale federale del torneo "Novizi,,

Turchetto, Muzzolini e Pressello vincitori

Nella palestra N. 3 di via dell'Ospedale si sono svolte domenica u.s. le finali federali del torneo «Novizi» di pugilato valevoli per il Campionato Nazionale della GIL.

Un folto gruppo di giovani assisteva alla manifestazione e si è notata anche qualche rappresentanza del gentil sesso.

Aprono la serie dei combattimenti, per fuori torneo, Nazzi di Tolmezzo e Taranto di Udine. Questo ultimo al 33" della prima ripresa obbligava l'avversario ad abbandonare il quadrato in seguito ai cazzotti che incessanti del forte Taranto.

Non ha destato alcun interesse ed è riuscito un combattimento sciatbo e senza impegno da parte dei due avversari l'incontro fra i pesi gallo Pistola e Turchetto; vince Turchetto per manifesta inferiorità dell'avversario.

Nella finale per il secondo posto dei pesi piuma si trovano di fronte Muzzolini e Strisino; Strisino attaccante ed irruento è costretto alla seconda ripresa ad abbandonare il quadrato; Muzzolini, ha tirato pochi pugni, ma tali da lasciar stordito il suo avversario che alla fine della prima ripresa sembrava ancora fresco.

E veniamo al combattimento più bello, più interessante e più entusiasmante della giornata. Per la finale del primo posto dei pesi massimi si trovano di fronte Pressello di Fagagna e Del Pont di Cervignano. L'incontro si delinea interessante sin dal primo scambio di pugni. Del Pont con un diretto destro del granitico Pressello finisce dal centro del quadrato alle corde, ma si rialza subito e parte come un bolide. E' però arrestato dai troppo pericolosi diretti di Pressello.

Quest'ultimo, dotato non di tecnica, ma di una non comune prestanza fisica accompagnata da una forza prodigiosa, continua a combattere come un leone. Attaccante sempre ha battuto in pieno Del Pont che, sconcertato dall'irruenza e dalla aggressività dell'avversario non ha saputo tirare che pochi colpi di cui uno solo e al massimo che hanno leggermente scombussolato l'eroico Pressello.

Solo il suono della fine della terza ripresa ha salvato per pochi secondi Del Pont dal sicuro fuori combattimento.

Fuori torneo si sono incontrati Simonetto e Di Maio, Di Maio vince per abbandono alla prima ripresa.

L'ultimo combattimento, fuori torneo, svoltosi fra Gazziero e Basso, è stato condotto con discreta tecnica da parte di tutti e due i pugili; ha prevalso Gazziero, ottimo elemento, che alla terza ripresa con un colpo fortissimo al mento obbligava l'avversario all'abbandono.

Arbitro Oretti di Trieste; cronometrista Gervasoni di Udine.

Ecco i risultati degli incontri:

Pesi X (fuori torneo): Taranto-Nazzi. Vince Taranto per abbandono dell'avversario al 33" della prima ripresa.

Pesi gallo: Pistola - Turchetto. Vince Turchetto per manifesta inferiorità dell'avversario.

Pesi piuma: Muzzolini - Strisino Vince Muzzolini per abbandono dell'avversario alla seconda ripresa.

Pesi massimi: Del Pont - Pressello Vince Presello ai punti.

Pesi leggeri (fuori torneo): Simonetto - Di Maio. Vince Di Maio per abbandono dell'avversario alla prima ripresa.

Pesi X (fuori torneo): Gazziero - Basso. Vince Gazziero per abbandono dell'avversario alla terza ripresa.

Il Campionato provinciale percorso di guerra rinviato

Il Campionato provinciale sul percorso di guerra che avrebbe dovuto svolgersi domenica al «Moretti», è stato rinviato ad epoca da destinarsi per ragioni di carattere organizzativo.

CICLISMO

Il Gran premio ciclistico del Littorio

Organizzati G.I.L.

Udine 4 aprile 1943 XXI - Ore 15

Il rinvio del Gran Premio Ciclistico del Littorio al giorno 4 aprile 1943 XXI, avrà certamente il beneficio di trovare più preparati i giovani corridori e di vedere alla partenza molti elementi; di più di quelli già previsti che, forse, a corto di allenamento avrebbero disertato la gara.

Gli spettatori che assisteranno lungo il percorso: Udine - Tricesimo - Tarcento - Oltretorre - Nimis Montecroce - Attimis - Faedis - Cividale - Remanzacco - Udine al passaggio dei concorrenti non si annoieranno poiché potranno vedere all'opera i giovanissimi del pedale che della gara faranno una battaglia continua, senza respiro battendosi tenacemente per le piazze d'onore, senza astuzie, ma dando alla corsa quel tono di gagliarda giovinezza che è indice preciso dei giovani del Littorio.

Dettagli della organizzazione. — Iscrizioni: presso il Comando Federale della GIL di Udine - Ufficio Sportivo - via Girardini fino alle ore 12 di domenica 4 aprile 1943 XXI.

Controllo tessere e distribuzione numeri. — Presso il Comando Federale della GIL - via Girardini dalle ore 10 alle ore 14 del giorno 4 aprile 1943 XXI.

Adunata concorrenti. — Presso la sede dell'ente organizzatore alle ore 14,30, partenza ore 15.

Premi. — Oltre ai premi di classifica generale già segnalati, si prevedono premi di traguardi intermedi e di consolazione.

Dichiarazione di morte presunta

Con sentenza 15 marzo 1943 XXI N. 15 S. C. del Tribunale di Udine è stata dichiarata la morte presunta di SANDRI CELESTINO fu FLORIANO, nato a Lovea di Arta e già residente in San Daniele del Friuli con effetto dalle fine del giorno 10 maggio 1925.

avv. L. D'Orlando

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale in data 23 febbraio 1943 XXI ha condannato Bertoli Antonio fu Angelo di anni 67 da Mels di Colloredo di Monte Albano alla pena di lire 200 di ammenda e lire 50 di multa, per aver posto in vendita come genuino latte adulterato con acqua in misura del 22 per cento.

S. Daniele del Friuli, 26 marzo 1943 XXI.

Il Primo Cancelliere cav. Nicolò Maier

R. Pretura di Tarcento

Il Pretore di Tarcento con decreto penale del 12 marzo 1943 XXI ha condannato PERESUTTI MATTIA fu Giovanni di Tricesimo a lire 300 multa e L. 100 multa per aver messo in vendita del latte scremato e non integro.

IL CANCELLIERE f.to Buscemi

R. Pretura di Tarcento

Il Pretore di Tarcento con decreto penale del 11 marzo 1943 XXI ha condannato COIANIZ ANTONIO fu Riccardo di Tricesimo a lire 300 multa e L. 100 ammenda per aver messo in vendita del latte scremato e non integro.

IL CANCELLIERE f.to Buscemi

SPILIMBERGO

Presente alle bandiere

Il guardiamarina osservatore Ermes-Maria Ballico caduto per la Patria

E' giunta notizia non smentita che il 20 marzo corrente è caduto nell'adempimento del proprio dovere il guardiamarina osservatore Ermes-Maria Ballico fu Ettore della classe 1918.

Giovane di ottime doti di animo e di cuore e di profondi sentimenti patriottici, frequentò l'Accademia navale di Livorno e ne uscì nel 1942, aspirante guardiamarina, imbarcato sulla R. incrociatore «Gorizia» partecipò alla battaglia navale dell'agosto 1942; quindi passò al servizio osservatore/addetto e ... consegui i brevetti.

... ucciso ... quale guardiamarina ... assegnato ... partecipando ad azioni di guerra ... per ... di Orbetello ... Iscritto al nostro Fascio, di ... e dedizione ... di Partito. Frequentava il terzo anno di ingegneria navale all'Università di Genova. Era profondamente buono ... Alla mamma, alla sorella ed ai congiunti tutti giunga l'espressione della nostra fervida solidarietà.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ROSSI, commossa per le numerose attestazioni di affetto ricevute per la scomparsa del suo caro Estinto

Alessandro Rossi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia pubblicamente tutti coloro che in qualsiasi forma vollero onorare la Sua memoria.

Udine, 29 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PAOLINI e i parenti tutti, commossi ringraziano sentitamente quanti in qualsiasi forma vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Gino Paolini

Un ringraziamento particolare al Direttore del Collegio Bertoni, al Preside della Scuola ed al corpo insegnanti del Collegio, ai Professori e ai Vice Comandante Federale della GIL.

Udine 30 marzo 1943 XXI.

RINGRAZIAMENTO

Impossibilitate a farlo personalmente, le famiglie VIEL-CORTESE TRACANELLI, sentitamente ringraziano quanti hanno voluto rendere le estreme onoranze all'amata defunta

Fanny Cassingena

Udine 29 marzo 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Notevole successo dei germanici nella zona di Kursk

Combattimenti di importanza locale nei settori centrale e meridionale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 29.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Sul fronte orientale, la giornata di ieri è trascorsa generalmente tranquilla. Solo in alcuni settori si sono avuti combattimenti di importanza locale.

A nord-ovest di Kursk, granatieri corazzati germanici hanno espugnato, dopo lunghi giorni di aspri combattimenti di casa in casa, la città di Sievsk.

Nelle acque della Penisola dei Pescatori, apparecchi tedeschi veloci da bombardamento hanno colpito una grossa nave da carico nemica.

Sul fronte tunisino, continua la battaglia difensiva. Malgrado la grande superiorità del nemico, questo non è riuscito nemmeno ieri a conseguire un successo decisivo.

Le truppe italiane e tedesche hanno fatto fallire tutti i tentativi di irruzione fatti dal nemico, ricacciando, a mezzo di contrattacchi, puntate corazzate nemiche che erano riuscite a penetrare nelle posizioni italo-tedesche.

Nel corso di un attacco sferrato da apparecchi da combattimento tedeschi contro un convoglio nemico navigante lungo le coste algerine, quattro navi mercantili nemiche sono state colpite.

La notte scorsa, apparecchi da bombardamento britannici hanno sorvolato il territorio del Reich e la capitale tedesca. Essi hanno sganciato bombe dirompenti ed incendiarie su talune località della Germania nord-occidentale e sulla zona della grande Berlino. Si lamentano danni, causati in prevalenza dagli incendi in quartieri di abitazione, nonchè danni causati ad edifici pubblici e culturali. La popolazione civile ha avuto perdite. Otto dei bombardieri attaccanti sono stati fatti precipitare. Battelli vedetta hanno abbattuto un altro bombardiere britannico lungo le coste della Norvegia.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica in data odierna:

Nei settori meridionale e centrale del fronte orientale si sono svolti anche ieri soltanto combattimenti di importanza locale.

A nord est di Orel reparti di granatieri di una Divisione di fanteria hanno abbattuto sette velivoli facenti parte di una formazione aerea nemica di otto apparecchi attaccanti a volo radente. Tra gli aerei abbattuti figurano 4 apparecchi da battaglia corazzati.

A sud del lago Ilmen e presso il lago Ladoga il nemico ha ripreso nuovamente ad attaccare. Gli attacchi che sono durati per l'intera giornata, sono stati però respinti con gravi perdite per l'avversario.

Anche nel corso della giornata di ieri il nemico ha proseguito i suoi attacchi contro numerosi punti del fronte tunisino, esso è stato però nuovamente respinto ed ha subito sanguinose perdite. Nel settore meridionale del fronte tunisino tentativi di aggiramento compiuti dal nemico sono falliti davanti all'incrollabile resistenza delle truppe italo-tedesche e grazie ad energici contrattacchi sferrati dalle nostre truppe che combattono secondo una tattica di movimento. In questo settore del fronte le forze italo-tedesche si sono portate secondo i piani prestabiliti su nuove posizioni.

Nel corso di attacchi condotti da forze aeree nemiche contro località dei territori occupati ad occidente, la popolazione ha subito elevate perdite. Qui e lungo le coste della Norvegia il nemico ha perduto 18 apparecchi. Una formazione di apparecchi pesanti tedeschi da combattimento ha attaccato nuovamente la scorsa notte con molte bombe incendiarie e dirompenti, il centro industriale di Norwich.

Si apprende oggi da fonte militare un episodio molto interessante della lotta svoltasi in questi ultimi dieci giorni nei settore a sud-est di Leningrado. In questa parte del fronte era riuscito ai bolscevichi il 19 marzo, approfittando di un terreno accidentato e boscoso, ad essi ben noto l'infiltrarsi in un punto delle file germaniche. Il nemico in possesso di molte mitragliatrici e di numerosi pezzi di artiglieria si era trincerato nella fitta boscaglia.

Reparti di fanteria germanica coadiuvati da carri armati ed appoggiati dal fuoco delle batterie e dalla efficace azione degli apparecchi da bombardamento sono riusciti a tagliare le truppe nemiche infiltrandosi nelle loro retrovie.

Nei combattimenti che sono seguiti e che sono durati per circa una settimana i bolscevichi hanno perduto 2 mila uomini, molte centinaia di prigionieri, 83 carri armati, una ventina di cannoni di vario calibro ed anticarro, 149 mortai e mitragliatrici e numerose armi di fanteria di ogni genere tra cui 192 fucili mitragliatori, 4 fucili anticarro e vari lanciafiamme oltre ad una quantità di munizioni.

Nel corso dei vittoriosi combattimenti svoltisi tra il Nipro e il Don le truppe tedesche hanno riconquistato fino ad oggi, a quanto si apprende da fonte autorizzata, 1350 centri tra cui figurano 40 grandi località e città.

Il Segretario del Partito conclude ad Enna le vibranti giornate siciliane

ENNA, 29.

Ad Enna, in una atmosfera di vibrante entusiasmo popolare, il Segretario del Partito ha concluso il suo viaggio attraverso il quale, in due riprese, ha visitato tutte le provincie della Sicilia in guerra.

Le Camicie nere di Enna avendo avuto notizia dell'arrivo del gerarca e del particolare significato che assumeva la sua sosta ad Enna, per il fatto di essere quella conclusiva del suo lungo itinerario, si erano raccolte numerosissime nella piazza del palazzo del Governo dove erano schierati anche alcuni reparti delle organizzazioni giovanili. Al suo arrivo il ministro Vidussoni, che era accompagnato dal prefetto della provincia e dal segretario federale, è stato accolto da altissime acclamazioni al Duce che sono continuate a lungo. E' stato quindi circondato dalla folla in mezzo alla quale si è cameratescamente trattenuto.

Mentre le acclamazioni si prolungavano instancabilmente, il Segretario del Partito è salito nel palazzo del Governo ed è apparso quindi dal balcone centrale dove fu salutato da tutti con entusiasmo. «Mi sono soffermato nelle città, nei borghi e nei casolari di campagna — ha detto il Segretario del Partito — a diretto contatto con il ferreo popolo siciliano, per ascoltare la sua voce nel clima ardente della guerra. Una sola è stata l'unanime e possente espressione che ovunque ho potuto raccogliere: quella della assoluta dedizione al Duce e dell'incrollabile fede nel suo genio».

Una ovazione ha interrotto le parole del ministro Vidussoni.

Il Segretario del Partito è quindi passato a tracciare in rapida sintesi un consuntivo spirituale del suo viaggio che può ben definirsi un incontro con il vero popolo siciliano: [illegible]

Ancora una volta il grido della folla ha interrotto il ministro Vidussoni [illegible]

Una ardente manifestazione di fede ha concluso l'infiammato discorso del Segretario del Partito [illegible] il popolo si è allontanato dal palazzo del Governo per recarsi alla Federazione dei Fasci di Combattimento. Qui il gerarca ha ispezionato gli uffici soffermandosi coi gerarchi ed i dirigenti, si è quindi recato nella sede del comando federale della Gil ove ha visitato gli uffici ed i lavori in corso per la sistemazione di un campo sportivo.

Nella città di Enna il Segretario del Partito ha anche visitato la sede del Partito ha anche visitato la scuola [illegible]

Il ministro Vidussoni si è quindi recato a Nicosia ove ha inaugurato un educatorio della Gil che ospiterà un cospicuo numero di giovani offrendo ancora una volta la prova della appassionata cura e del vigile interessamento che il Partito pone nella educazione delle nuove generazioni del Littorio.

A Leonforte, fascio primogenito della provincia, il Segretario del Partito, accolto da calorose manifestazioni, ha tenuto rapporto alle gerarchie dando le direttive per le azioni da svolgere in materia di assistenza.

Compiute queste visite il Ministro Vidussoni ha tenuto rapporto ai gerarchi della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Prima di lasciare la provincia di Enna il Segretario del Partito ha voluto fermarsi presso altri centri per rendersi conto del funzionamento delle organizzazioni capillari. Egli si è così portato a Nissoria, ad Agira e a Regalbuto ove è stato accolto dalle più fervide acclamazioni al Duce e si è intrattenuto tra il popolo dopo aver tenuto rapporto ai gerarchi delle organizzazioni capillari.

Nella stessa giornata il Segretario del Partito ha presenziato, in un centro siciliano ad una rappresentazione organizzata dalle Forze Armate.

Con queste manifestazioni sorte spontaneamente dall'anima popolare [illegible]

Il XXIV annuale della Fondazione dei Fasci

Gli oratori che hanno celebrato la storica data

ROMA, 23.

La celebrazione del XXIV annuale della Fondazione dei Fasci ha luminosamente testimoniato la fierezza e l'alto spirito di consapevolezza del popolo italiano.

Nei capoluoghi di provincia la storica data è stata rievocata: Agrigento: Giovanni Gangemi; Alessandria: Giorgio Bardanzellu; Ancona: Franco Mariani; Aosta: Tommaso Pisi; Aquila: Luigi Begnotti; Arezzo: Angelo Tarchi; Ascoli Piceno: [illegible]; Asti: Emilio Balletti; Avellino: [illegible]; Bari: Oreste Cimoroni; Belluno: [illegible]; Benevento: Carlo Emanuele Basile; Bergamo: Giacomo Suardo; Bologna: Roberto Farinacci; Bolzano: Piero Gazzotti; Brescia: Alberto Donella; Brindisi: Giovanni Giuseppe Baldi; Cagliari: Enzo Galbiati; Caltanissetta: Dino Gardini; Campobasso: Giuseppe Gugliardi; Catania: Carlo Alberto Biggini; Catanzaro: Giuseppe Frignani; Chieti: [illegible] Casini; Como: Gerardo [illegible]; Cosenza: Cornelio Di Marzio; Cremona: Bruno Biagi; Cuneo: Angelo Manaresi; Enna: Domenico [illegible]; Ferrara: Umberto [illegible]; Firenze: Giampietro Pellegrini; Fiume: Bartolo Gianturco; Foggia: Ettore Frattari; Forlì: Alfredo Cucco; Frosinone: Manlio Pompei; Genova: Alessandro Tarabini; Gorizia: Eugenio Coselschi; Grosseto: Antonio Aghemo; Imperia: Giorgio Suppiej; Lecce: Nino Guglielmi; Littoria: Lando Ferretti; Livorno: Edmondo Rossoni; Lucca: Dino Compagni Perrone; Macerata: Mario Giampaoli; Mantova: Saverio Fera; Matera: Carlo Maria Maggi; Messina: Dino Gusatti Bonsembiante; Milano: Amilcare Rossi; Modena: Aldo Andreoli; Napoli: Serafino Mazzolini; Novara: Ezio Maria Gray; Nuoro: Michele Barbaro; Padova: Renato Rinaldi; Palermo: Alfredo De Marsico; Parma: Giuseppe Landi; Pavia: Mario Jannelli; Perugia: Attilio De Cicco; Pescara: Oreste Montagna; Pescara: Carlo Fabrizi; Piacenza: Renato Balzarini; Pisa: Gastone Gorrieri; Pistoia: Augusto De Marsanich; Pola: Enrico Polliero; Potenza: Giacomo Di Giacomo; Ragusa: Carlo Bergamaschi; Ravenna: Fernando Mezzasoma; Reggio Calabria: Renato Ricci; Reggio Emilia: Giuseppe Mastromattei; Rieti: [illegible]; Roma: Dante Dini; Rovigo: Filandro De Collibus; Salerno: Nino D'Aroma; Sassari: Ruggero Romano; Savona: Giuseppe Caradonna; Siena: Orfeo Sellani; Siracusa: Giuseppe Lombrassa; Sondrio: [illegible]; La Spezia: G. Battista Marziali; Taranto: Aldo Vecchini; Teramo: Annio Bignardi; Terni: Ferruccio Lantini; Torino: Tullio Cianetti; Trapani: Giovanni Gregorio; Trento: Antonello Caprino; Treviso: Felice Felicioni; Trieste: Oreste Bonomi; Udine: Davide Fossa; Varese: Edoardo Malusardi; Venezia: Giuseppe Bottai; Vercelli: Filippo Ungaro; Verona: Silvio Gai; Vicenza: Pasquale Paladino; Viterbo: [illegible]; Zara: Francesco Giunta; [illegible]: Ermanno Amicucci; Spalato: [illegible]; [illegible]: Carlo Borsani; [illegible]; Corfù: Piero Parini; Rodi: Eugenio Cerruti.

LA GUERRA IN ASIA E NEL PACIFICO

Altri importanti successi dell'Aviazione nipponica

Due navi un cacciatorpediniere e quattro sommergibili avversari affondati

TOKIO, 29.

Il Quartier Generale Imperiale comunica che «l'Aviazione navale imperiale, in uno scontro avvenuto il 26 corrente con aeroplani da caccia nemici in perlustrazione sopra le isole di Oro nella Nuova Guinea, hanno abbattuto 19 apparecchi nemici. Unità aeree navali giapponesi hanno, inoltre, affondato una nave da trasporto nemica di 5 mila tonnellate, un'altra di 5 mila tonnellate nonchè un cacciatorpediniere e una nave pattuglia. Nel corso di queste azioni tre aerei nipponici si sono volontariamente gettati sugli obiettivi nemici.

Il 29 corrente unità navali giapponesi, avvistata una formazione nemica al largo delle isole Aleutine (gruppo Aleutine) composta di due incrociatori e di vari cacciatorpediniere in crociera, l'ha inseguita e raggiunta infliggendo gravi danni ai due incrociatori e ad un caccia, il resto della formazione avversaria è stato messo in fuga in direzione est.

L'Aviazione navale giapponese attaccando per tre volte, dal 19 al 26 corrente l'isola di Canton, ha inflitto gravissimi danni alle installazioni militari nemiche tra cui caserme, un aerodromo e attrezzature navali della base. Tutti gli aerei giapponesi sono rientrati incolumi alle loro basi.

Infine quattro unità navali ed aerei giapponesi hanno affondato fra il 15 e il 27 corrente, quattro sommergibili nemici.

Le nuove Filippine emettono i primi francobolli

TOKIO, 29.

Si ha da Manila che dal 1. aprile saranno emessi i primi francobolli delle Nuove Filippine. Su quello di due Centavos, sarà riprodotto il famoso monte Mayon e su quello di cinque Centavos il monte Fuji.

L'India è stanca del dominio politico-militare dell'Inghilterra

ROMA, 29.

Il Presidente dell'Associazione fra le Camere di Commercio e di Industria dell'India, ha criticato la politica del Governo inglese nei riguardi dell'India. Il popolo indiano non vuole avere niente in comune con l'amministrazione politico-militare inglese. Non vi potrà essere progresso verso l'indipendenza, ma vi sarà un Governo nazionale. Gli Stati Uniti vogliono conseguare l'Europa al bolscevismo.

La Cina nazionale festeggia il terzo annuale della sua ricostruzione

TOKIO, 29.

Domani, 30 marzo, tutta la nuova Cina festeggerà il III anniversario della fondazione della capitale a Nanchino.

Durante il triennio decorso, la Cina nazionalista ha compiuto grandi progressi. Il 1940 è stato l'anno della riorganizzazione e della preparazione; il 30 novembre veniva firmato in Nanchino il trattato base delle nuove relazioni cino-nipponiche, cui fece eco una contemporanea dichiarazione nipponico-mancese; [illegible]

Lo scoppio della guerra in Asia orientale [illegible]

dei Paesi della grande Asia orientale.

Su 34 province costituenti l'intera Cina, oltre 15 formano ora la potenza politica e territoriale della nuova Cina.

Il Giappone che, con i suoi sacrifici di uomini, di energie, di denaro, ha creato dal caos della vecchia Cina il nuovo libero Stato, diventato una grande realtà dell'Asia orientale e del credo di Sun Iat Sen, partecipa alle celebrazioni con la piena volontà di cooperazione e di unione dei due grandi popoli asiatici.

Attacco concentrico della "Luftwaffe,, sull'Inghilterra orientale

BERLINO, 29.

Si apprende da fonte autorizzata che apparecchi tedeschi da bombardamento pesanti, hanno effettuato, la notte scorsa, un attacco concentrico contro una città dell'Inghilterra orientale provocando gravissimi danni agli obiettivi colpiti.

L'arma britannica, non ha sorvolato, la notte scorsa il territorio del Reich.

Fiero discorso antibolscevico del Ministro norvegese della Giustizia

ROMA, 29.

Il ministro norvegese della Giustizia, ha tenuto un discorso sulla lotta contro il bolscevismo. Egli ha dichiarato che tutta l'Europa sarebbe divenuta vittima del bolscevismo se la Germania ed i suoi alleati non avessero dimostrato una incrollabile volontà di resistenza al bolscevismo.

Il Duce presiede il Comitato per gli approvvigionamenti

Notevoli miglioramenti alle mense aziendali ed alle refezioni scolastiche - Distribuzione straordinaria di notevoli contingenti di patate - Severe disposizioni per rafforzare il controllo e l'osservanza dei prezzi

Sotto la presidenza del Duce si è riunito il giorno 27 dalle ore 17 alle 19 ed il giorno 29 dalle ore 17 alle ore 18.45, il Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione ed i prezzi. Erano presenti tutti i componenti del comitato.

Situazione annonaria

Il ministro dell'Agricoltura ha ampiamente illustrato i risultati conseguiti con i provvedimenti a suo tempo adottati per l'alimentazione invernale soffermandosi particolarmente sulla concessione straordinaria dei supplementi pane, sul largo sviluppo e sui notevoli miglioramenti apportati alle mense aziendali e alle refezioni scolastiche, sulla distribuzione straordinaria di patate e sull'approvvigionamento delle verdure. Il ministro Pareschi ha successivamente riferito sullo stato attuale della situazione annonaria nei suoi più importanti aspetti ed ha sottoposto all'esame del Comitato le linee programmatiche per l'alimentazione del Paese nel periodo primaverile-estivo.

Il Comitato hah preso atto della chiara esposizione fatta dal ministro dell'Agricoltura ed ha rilevato che salvo per alcune zone nelle quali difficoltà straordinarie inerenti allo stato di guerra non hanno consentito la regolare distribuzione di taluni generi al consumo, i provvedimenti a suo tempo disposti e i perfezionamenti apportati nell'organizzazione dei servizi hanno consentito di superare l'inverno in condizioni soddisfacenti e comunque nettamente migliori di quelle dell'inverno 1941-1942.

Il Comitato, dopo approfondito l'esame della situazione esposta dal ministro dell'Agricoltura, ha poi approvato il piano dell'alimentazione nazionale per i prossimi mesi.

Tale piano comporta: 1) Il ritorno dal 1. aprile per i ragazzi dai 9 ai 18 anni e per i lavoratori, alla razione di pane vigenti prima del periodo invernale. Il supplemento mensile di 500 grammi di generi da minestra concessa alla popolazione dell'Italia meridionale e insulare viene conservata. 2) La distribuzione straordinaria di un notevole contingente di patate disposte in modo da far beneficare le popolazioni che maggiormente risentono le difficoltà alimentari. 3) La distribuzione straordinaria di legumi e la immissione al consumo di un notevole quantitativo di fichi secchi. 4) La distribuzione anche nei prossimi mesi della marmellata ai ragazzi e ai vecchi con le stesse moradità del periodo invernale.

Sono state inoltre disposte assegnazioni straordinarie per alcune categorie di lavoratori fra i quali i mondariso e gli operai addetti ai lavori di mietitura e trebbiatura.

Con i provvedimenti deliberati la situazione alimentare presenta le seguenti varianti rispetto allo scorso anno: la concessione invernale di supplementi pane che doveva cessare con il 28 febbraio si è protratta, per disposizione del Duce, al 31 marzo; la concessione per le mense aziendali è stata estesa a un milione 500 mila operai e quella per le refezioni scolastiche a circa 2 milioni di alunni; infine è da rilevare che la prossima distribuzione straordinaria di patate e di legumi non ha riscontro in quanto in quell'epoca non si ebbe che una limitatissima disponibilità dei suddetti prodotti alimentari.

Osservanza dei prezzi

Il Comitato ha successivamente esaminato l'opportunità di adottare le misure necessarie per rafforzare il controllo sulla osservanza dei prezzi e contro le evasioni annonarie.

A tal fine ha adottato le seguenti deliberazioni che dal 1.o aprile prossimo venturo dovranno avere integrale e controllata applicazione:

1) il controllo della osservanza dei prezzi e delle discipline determinate dai dicasteri competenti, spetta, sia nei confronti dei produttori che dei commercianti e dei consumatori, ai prefetti delle provincie, che ne hanno la responsabilità e che si avvalgono di tutte le forze di polizia a loro disposizione;

2) la pubblicità dei prezzi deve essere assicurata con tutti i mezzi che nelle varie località l'ambiente consiglia. In ogni caso il listino dei prezzi massimi dei prodotti alimentari ed ortofrutticoli in particolare dovranno essere pubblicati quotidianamente su tutti i giornali, così come si pubblicano i listini di borsa, che interessano il pubblico ristrettissimo.

3) Dovrà provvedersi in ogni località, con comunicazioni chiare e ripetute, a che la popolazione conosca con certezza, quali sono gli organi idonei a ricevere reclami ed a provvedere all'immediato loro accertamento.

4) Per assicurare le sanzioni giudiziarie, dovrà farsi ricorso nei casi più gravi all'adozione de provvedimento di polizia del confino, con destinazione ad appositi campi di concentramento; in casi meno gravi alla chiusura definitiva delle aziende e degli esercizi, e, dove questi risulti nociva all'interesse pubblico, alla rimozione dell'imprenditore dalla loro gestione. A c.ò si provvederà con appositi commissariati che assumeranno l'amministrazione della azienda, continuandone l'esercizio fino a sei mesi dopo la cessazione della guerra.

5) Saranno disposte speciali azioni di polizia nelle località in cui siano opportuni interventi particolari sia nei confronti della produzione che del commercio e del consumo.

6) Sarà effettuata una sorveglianza accentuata nei confronti dei ristoranti e degli altri esercizi pubblici che distribuiscono pasti.

7) Dovrà essere svolta con tutti i mezzi a disposizione, la più efficace propaganda per ottenere la cooperazione dei consumatori, nei quali deve formarsi la convinzione che la ragione che impedisce l'aumento delle razioni è il mercato nero e che ogni cittadino e soprattutto ogni fascista, ha il dovere di combatterlo cominciando col denunciare agli organi competenti ogni infrazione di cui possa essere vittima. In questa azione educativa, il Partito darà il più alto ed efficace concorso.

Prodotti tipo tessili dell'abbigliamento

Il Comitato ha successivamente esaminato il problema della distribuzione dei prodotti tipo nel settore tessile e dell'abbigliamento.

Il sottosegretario alle Corporazioni Amicucci, dopo aver illustrato i problemi inerenti alla produzione e alla distribuzione dei manufatti tessili destinati al consumo civile ha sottoposto al Comitato che lo ha approvato un provvedimento con il quale viene regolata la distribuzione dei prodotti stessi. Tale provvedimento si ispira alla costante necessità di sottoporre a disciplina ed a controllo ogni passaggio che i prodotti tessili e dell'abbigliamento subiscono dai produttori ai grossisti e dai dettaglianti; per eliminare ogni possibilità che i prodotti tipo siano sottratti al normale consumo e per avere certezza che essi vengano offerti ai consumatori ai prezzi stabiliti di cui sin dall'origine contrassegnati.

In relazione a tale provvedimento l'industria dopo aver completamente soddisfatto alle esigenze delle Forze Armate e nei limiti delle licenze ottenute alla produzione per esportazione, metterà tutta la propria ulteriore produzione a disposizione di 5 uffici nazionali di distribuzione per il settore laniero, cotoniero, serico, della maglieria e calzeteria, delle confezioni. Gli uffici stessi in base ad un piano di distribuzione predisposto dal Comitato corporativo della distribuzione dei prodotti tessili e dell'abbigliamento e su assegnazioni fatte provincialmente dai già esistenti uffici di distribuzione delle Unioni dei commercianti, provvederanno a dare disposizioni ai singoli industriali per il diretto rifornimento di magazzini fiduciari che saranno creati in tutte le provincie del Regno. I magazzini stessi riforniranno successivamente il dettagliante contro buoni di assegnazione rilasciati dagli uffici di distribuzione in relazione ai punti delle carte di abbigliamento ritirati alla clientela e versati da ogni negoziante.

La Confederazione degli industriali su istruzioni del Ministero delle Corporazioni stabilità le categorie, i tipi e i quantitativi di prodotti tessili che ciascuno industriale sarà tenuto a produrre.

NOTA ROMANA

Guerra nel buio e guerra nel rosso

ROMA, 29.

Quali saranno i confini dell'U. R. S. S. nell'immaginabile caso di una vittoria delle Potenze nemiche dell'Asse?

Sull'argomento si era fatto un gran parlare fino a qualche giorno addietro [illegible] Poi, improvvisamente o quasi, i giornali americani, e un po' anche quelli inglesi, considerano il problema delle frontiere sovietiche come già liquidato.

Scrive infatti il «New York Times»: «L'U.R.S.S. afferma di voler aver per sè gli Stati Baltici, l'Ucraina, parte della Finlandia e della Polonia. Poichè l'U.R.S.S. costituisce [illegible] nessuno potrà impedirle di [illegible] tali territori».

Ecco dunque un parlare chiaro. Più chiaro, tuttavia [illegible] l'estensione delle mire di Stalin [illegible] la «Chicago Tribune». «L'U.R.S.S. [illegible] gli Stati Baltici, l'Ucraina e la Bessarabia fanno parte dell'U.R.S.S. Molti americani sembrano [illegible]. Essi, per quanto doloroso possa essere, debbono riconoscere questa realtà. [illegible] gli Stati Uniti [illegible] con i loro scopi di guerra».

Ma ecco che, a togliere ogni illusione in proposito, interviene il «New York World Telegraph» [illegible] Unitiz. «Non è da ritenersi che gli Stati Uniti [illegible] dell'Unione Sovietica di trattenere i territori incorporati». E perchè? «Perchè [illegible] aggiunge il «Daily Herald» [illegible] che i confini dell'Unione Sovietica siano tracciati un poco più in là, ad est, ad ovest, a nord o a sud».

Liquidata con tanta disinvoltura la faccenda dei confini sovietici gli anglosassoni [illegible] Un dispaccio dell'«United Press» [illegible] l'Inghilterra [illegible] nel Mediterraneo, l'Oceano Indiano e l'Atlantico ad oriente del [illegible] gli Stati Uniti [illegible] «a dominare militarmente nel resto dell'Atlantico incluse le Azzorre, così come in tutto il Pacifico».

La menzione delle Azzorre ricorre per la prima volta apertamente negli Stati Uniti. Quanto al Pacifico il pensiero va nuovamente all'Australia.

Sempre rimanendo sul tema e in linea più estensiva ecco infine una altra delucidazione circa i confini e le zone di influenza.

Ce l'ha riferita l'«United States News» il quale «Aggiudica agli Stati Uniti l'emisfero occidentale e all'U.R.S.S. quello orientale».

L'Inghilterra dunque rimane esclusa.

Non per nulla è stato detto che gli anglo-sassoni conducono una «guerra nel buio» ed i sovietici fanno una «guerra nel rosso».

* * *

Naturalmente tutto codesto gran daffare in merito ai confini, particolarmente dell'U.R.S.S., ha suscitato più di un allarme, specie tra i governi fantasma esiliati a Londra.

E' per questo che, dopo Sikorski, l'olandese ministro fantoccio Van Kleffens leva la sua voce e le loro voci levano anche i belgi.

Preoccupazione logica quando si pensa che costoro avevano tutto puntato sulla famosa Carta Atlantica che ora Churchill e Roosevelt confessano implicitamente di avere affondato.

I due dittatori democratici in questo sono stati più rapidi di Wilson che 25 anni addietro agitò lo specchietto dei 14 punti fino al giorno dell'armistizio.

E perchè mai Londra e Washington non hanno voluto attendere ancora qualche po' di tempo prima di svelare il loro tradimento?

La risposta può essere imbarazzante, ma essa v'ene spontanea là dove si pensi al recente viaggio di Eden mediatore della U.R.S.S. negli Stati Uniti. Solo dopo codesto avvertimento, infatti, Roosevelt ha abbandonato ogni sua idea sull'Europa.

Che cosa ha minacciato Stalin? E' facile supporlo in vista di tanti arretramenti di posizione da parte dei suoi alleati.

Come è facile supporre altresì che, lasciando carta bianca ai bolscevichi, gli anglo-sassoni hanno confessato apertamente di non poter insistere nella guerra senza il loro aiuto.

Questa conclusione è ammaestrativa.

Prossimo invio di pacchi a prigionieri di guerra e internati civili nelle colonie africane

ROMA, 29.

Si porta a conoscenza degli interessati che prossimamente verrà effettuato un invio straordinario di pacchi postali diretti a prigionieri di guerra e internati civili italiani che si trovano nell'Africa orientale italiana, nel Sudan, nella Somalia Britannica, nel Kenia, nell'Uganda, nel Tanganica, nella Rodesia e nel sud-Africa.

Per la confezione dei pacchi che dovranno essere presentati agli uffici postali del Regno non oltre il 7 aprile venturo, restano in vigore le norme attuali e cioè: peso massimo kg. 5, imballaggio in cassetta di legno o cartone forte ravvolto con tela, spedizione in franchigia postale, indirizzo del destinatario e del mittente, inclusione nel pacco dell'elenco del contenuto.

Si rammenta inoltre che a margine di ogni pacco deve essere apposta la dicitura: «Pacco per prigioniero di guerra». Non è consentito l'invio di generi alimentari e di medicinali.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli,,

Le condizioni del Papa vanno sempre migliorando

CITTA' DEL VATICANO, 29.

Il Papa ieri nel pomeriggio nonostante il tempo tutt'altro che favorevole, ha voluto fare una passeggiata in automobile nei giardini vaticani. Ciò fa supporre che le sue condizioni sono abbastanza buone.

Pio XII continua a ricevere quotidianamente il Cardinale Segretario di Stato ed il sostituto della Segreteria di Stato. Nei prossimi giorni egli tornerà a concedere qualche udienza privata. Le condizioni del Cardinale Pellegrinetti di recente operato, che ieri aveva presentato un sensibile miglioramento, si sono notevolmente aggravate durante la notte. Questa mattina purtroppo non è più possibile farsi delle illusioni. L'infermo, per quanto debolissimo, conserva la piena lucidità.

Volgare ed idiota propaganda del Cremlino contro il Vaticano

LISBONA, 29.

Risulta che in alcune officine sovietiche sono stati di recente apposte grosse scritte in cui alle consuete frasi blasfeme contro Dio è stato aggiunto: «Il più feroce nemico della libertà dei popoli è il Papa di Roma che dal Vaticano alimenta la guerra. Egli vuole distruggere il popolo dell'U.R.S.S. Egli appoggia il Fascismo, al quale si è venduto per riavere il potere temporale. I popoli non saranno mai liberi finchè la rocca del Vaticano non sarà espugnata. Il capitalismo ha finto di combatterlo in altri tempi ma non è riuscito ad abbatterlo perchè di esso si serviva per addormentare i popoli. Se il popolo sovietico resiste, la rivoluzione sociale scomparirà in occidente e l'assalto definitivo al Vaticano sarà dato da due fronti. Non si colpisce al cuore il Fascismo ed il Nazismo se non si annienta la sorgente prima della sua forza che sta nel Vaticano. Al popolo sovietico toccherà la gloria di dare al mondo la vera libertà e la vera pace».

I Prefetti Testa e Bruno Commissari per gli Affari Civili della Sicilia e della Sardegna

ROMA, 29.

Con R. Decreto 23 marzo corrente, sono stati istituiti presso i Comandi militari della Sicilia e della Sardegna, Commissari per gli Affari Civili, col compito di coordinare i servizi civili nelle due isole, in relazione allo stato di guerra.

Sono stati nominati Commissari civili i Prefetti del Regno Testa per la Sicilia, e Bruno per la Sardegna.

L'inaugurazione a Tokio della conferenza economica

TOKIO, 29.

Alla residenza ufficiale del Primo Ministro, è st..ta inaugurata la conferenza economica. Il ministro degli Affari Esteri della più grande Asia, Kazuo Aoki, ha illustrato la crescente cooperazione economica, tra Giappone e Cina nazionale in particolare.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Le ferie al personale degli stabilimenti industriali per la produzione bellica

ROMA, 29.

Il Ministero della produzione bellica ha disposto che il contratto stipulato tra la Confederazione fascista degli Industriali e la Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Industria, per il godimento anticipato delle ferie in relazione alle esigenze determinatesi nel consumo della energia elettrica da parte degli stabilimenti industriali, trovi applicazione anche nei riguardi dei lavoratori addetti a stabilimenti ausiliari ed impegnati in produzioni belliche.

Per l'applicazione del detto contratto, le aziende devono prendere accordi con le competenti delegazioni del Ministero per la produzione bellica, onde stabilire una graduale concessione delle ferie, a seconda che i dipendenti siano addetti a lavorazioni più o meno urgenti ed importanti ai fini bellici e limitarne, se del caso, la concessione agli addetti a determinati reparti.

Il Ministero per la produzione bellica ha precisato che si devono, comunque, intendere esclusi dalla applicazione del citato contratto per l'anticipazione delle ferie, i lavoratori addetti a stabilimento a ciclo continuo.

Motonave svedese affondata

STOCCOLMA, 29.

Il Governo svedese è stato informato che nella traversata dall'America, del nord a quella del sud, è stata affondata la motonave svedese «Industria», stazzante 1600 tonnellate. La nave ed il suo carico sono andati perduti. L'equipaggio si è salvato.

Quotazioni di Borsa

Milano

Marzo	26	29
Rendita 5%	89.95	89.80
Rendita 3½%	88.75	88.75
Redimibile 5%	94.30	94.20
Redimibile 3½%	79.15	78.80
Obbligaz. Tre Venezie	96.20	96.20
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.80
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	625.—	620.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1718.—	1718.—
Cotonificio Cantoni	4600.—	4600.—
Cotonificio Olcese	1510.—	1510.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	655.—	655.—
Snia Viscosa	801.—	808.—
Montecatini	272.—	282.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	201.50
Metallurgica Italiana	530.—	530.—
Automobili F.I.A.T.	930.—	935.—
Elettr. Edison	760.—	800.—
Elettr. I. (Vizzola)	935.—	935.—
Adriatica Elettricità	404.—	410.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	105.—	112.—
Meridionale Elettr.	510.—	510.—
Elettr. C.I.E.L.I.	510.—	522.—
Terni	265.—	263.—
Raffinerie L. L.	830.—	830.—
Eridania	1176.—	1180.—
Distillerie Italiane	255.—	258.—
Italiana Gas	28.50	28.50
Istit. Rom. Beni Stab.	520.—	525.—
Aedes	194.—	194.—
«Stet»	865.—	865.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Gli scambi in valori di Stato avutisi all'inizio della nuova settimana borsistica non hanno dato luogo a variazioni notevoli. Alla chiusura ufficiale qualche voce ripete la quotazione precedente, mentre di entità limitata risultano, le differenze degli altri valori. Gli industriali hanno avuto al listino una tendenza piuttosto sostenuta. I vantaggi maggiori sono stati segnati da Edison, Pirelli e Co., in aumento rispettivamente di 40, 45 e 70 punti. Numerosi i prezzi invariati e pochi i titoli che accusano qualche entità di regresso. Dopoborsa stazionario.